

vedianche

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE LIGURE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE

ANNO 12 N. 1-2 - GENNAIO - GIUGNO 2000

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% ART. 2 C. 20/C LEGGE 662/96 - FILIALE DI GENOVA

Tre anni di CER: un bilancio

Al termine del suo mandato il saluto di commiato del nostro Presidente regionale

Quando, tre anni or sono, ci ritrovammo eletti nel Comitato Esecutivo della nostra sezione, avevamo tutti e sette ben chiare in mente poche linee di azione.

Dopo un primo momento di soddisfazione per la fiducia e la stima che con il loro voto ci avevate accordato e dopo un attimo di inevitabile smarrimento di fronte alle ineluttabili difficoltà dell'inizio, ci mettemmo tutti quanti all'opera nel tentativo di dare principio a quelle linee così chiaramente espresse nel corso dell'Assemblea che, come è tradizione, precede le operazioni di voto.

I fronti sui quali eravamo certi di volerli muovere erano sicuramente almeno questi: la realizzazione di un decentramento tangibile delle attività del CER, la messa in cantiere di un piano di momenti formativi e di aggiornamento che rispondessero alle richieste dei soci; l'incremento del numero di associati, e l'affermazione del ruolo dell'Associazione come punto di riferimento per le tematiche bibliotecarie nella regione Liguria e, in altri termini, la visibilità della Sezione.

A distanza di tre anni da quel momento in cui tutto ebbe inizio, sarebbe presuntuoso da parte nostra affermare che gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti. Oltre che presuntuoso, sarebbe anche un errore di prospettiva in quanto non a noi (tanto meno al Presidente) tocca questo compito, quanto piuttosto ai soci: a voi, quindi, spetta il giudizio se quanto promesso è stato mantenuto, se l'azione del CER è stata incisiva, se le iniziative portate avanti hanno davvero risposto alle aspettative.

A noi, più semplicemente e onestamente, tocca soltanto davvero il bilancio di questi tre anni, un bilancio che possa obiettivamente evidenziare le poste attive e non nascondere quelle passive.

Il triennio 1998-2000 si è aperto con l'avvenimento del XLIV Congresso Nazionale della nostra Associazione che per la prima volta nella sua storia si è

svolto a Genova: un Congresso che è costato davvero grande fatica a tutti, ma che ha dimostrato alle centinaia e centinaia di colleghi di tutta Italia la coesione, l'affiatamento e la disponibilità della nostra Sezione che sono, permettete-mi di dirlo, il grande valore e la grande ricchezza della Sezione Liguria dell'AIB. Tappe memorabili sono state, per limitarci a quelle davvero più eclatanti, l'inaugurazione della nuova sede delle Biblioteche civiche "Berio" e "De Amicis", l'accordo-quadro per l'integrazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo e quello Urbano.

Il CER ha mantenuto fede all'impegno del decentramento muovendosi fisicamente, tutto o in parte, sia a Levante sia a Ponente: grazie alla generosa disponibilità dei colleghi della Spezia e di San Remo abbiamo spostato anche ai lati corsi, incontri, e la tradizionale riunione di fine d'anno.

Nel triennio sono state realizzati sedici momenti di formazione e aggiornamento professionale sui temi più richiesti e vari: dal linguaggio HTML al libro antico, da FRBR a GRIS, che hanno sempre riscosso un notevole successo e gradimento tra i soci. "Del nuovo nel solco della tradizione" potrebbe essere uno dei motti del CER che si congeda con questo scritto: nuove azioni, nuovi interventi, come è il caso del sito WEB della Sezione, nella traccia però di una tradizione segnata da chi ci aveva preceduto. In questo senso va letta la continuità nelle pubblicazioni e nei numeri del nostro Notiziario, che ha varcato felicemente la soglia del dodicesimo anno di vita e si prepara ad affrontare il nuovo millennio. La nostra Sezione, tramite il CER, è intervenuta, laddove difficoltà si sono prospettate, per far sentire la voce dei bibliotecari liguri: è il caso della minacciata chiusura del Goethe Institut o delle problematiche legate al decentramento del Sistema Bibliotecario Urbano, organizzando momenti di incontro e di riflessione. Fin qui le poste attive, ma certo non sono mancate quelle

passive: abbiamo perso qualche occasione di far sentire la nostra voce, abbiamo sicuramente deluso qualche aspettativa (e di questo, ovviamente, ce ne scusiamo), l'assetto nazionale della nostra Associazione, sul piano soprattutto fiscale, ci ha creato qualche difficoltà, la mancanza di una sede fisica è sempre avvertita. Ma crediamo onestamente che il bilancio complessivo si possa ritenere in attivo, anche considerando che abbiamo raggiunto un numero di soci ritenuto anni fa irraggiungibile: siamo, infatti, ormai oltre i duecento

segue in ultima

SOMMARIO	
Tre anni di CER: un bilancio	1
Cultura antiquaria, gusto dell'antico e libri Cresce a scuola la voglia di biblioteca anche in Liguria	2
Verso un sistema integrato cittadino dei servizi di biblioteca	3
La buca elettronica	6
La Biblioteca Servitana	7
L'osservatorio sui problemi del lavoro in biblioteca	8
Viaggio alla ricerca del "documento"	9
Alla Berio il chiosco informativo sugli animali	10
Istituto a Genova il servizio di prestito bibliotecario a domicilio	12
La settimana della cultura nelle iniziative della biblioteca "Bruschi"	13
Per una nuova qualità del sistema biblioteca	14
Da Ponente e da Levante	15
La documentazione alpina della biblioteca di Sanremo via Internet	16
A Sanremo l'agenda letteraria per l'anno 2000	17
Lo studio del libro antico nell'incontro con i soci del Ponente	18
Il fenomeno degli short messages	20
Navigando tra culture	21
La giornata FAI nella biblioteca "Niccolò V" di Sarzana	22
Le biblioteche sui quotidiani liguri	17
Ferri del mestiere	23
Notizie dal CER	24

Cultura antiquaria, gusto dell'antico e libri in Biblioteca Universitaria

CALOGERO FARINELLA

Nell'ambito delle manifestazioni per la Seconda Settimana della Cultura, nel salone di lettura della Biblioteca Universitaria di Genova il giorno 30 marzo 2000 è stato presentato il volume di Alberta Bedocchi, *Cultura antiquaria e memoria nei volumi della Biblioteca Universitaria di Genova secoli XVI-XVIII*. Oltre all'autrice, erano presenti il direttore della Biblioteca, Roberto di Carlo (ha sottolineato la necessità e l'importanza di un continuo lavoro di ricostruzione di cataloghi e di valorizzazione del materiale della biblioteca anche tramite l'utilizzo di strumenti nuovi che permettano una maggiore fruizione del materiale visivo dei volumi antichi come cataloghi automatizzati e digitalizzazione di immagini); il presidente della Sezione Ligure dell'A.I.B., Graziano Ruffini (ha ricordato come il volume in oggetto, lundicesimo pubblicato nella collana curata dalla Sezione, costituisca l'ultima iniziativa pubblica del CER in carica e corrisponda a pieno titolo alle finalità di far conoscere a un pubblico più ampio possibile un patrimonio librario poco noto meritevole invece di attenzione); Graziella Conti, già docente di archeologia presso l'Università di Genova ha illustrato nel dettaglio le peculiarità del volume. Benché il volume ricostruisca tutte le opere di antiquaria presenti in Biblioteca (compresi quelli provenienti dalla Libreria dei Gesuiti e dalle biblioteche dei conventi soppressi in Liguria nella seconda metà del 700), esso si concentra essenzialmente sul cosiddetto "fondo Botto", che per qualità e quantità costituisce la gran parte delle opere catalogate nel volume di Alberta Bedocchi. I libri del fondo, pervenuto all'Universitaria nel 1835 dopo alcuni passaggi di proprietà, furono in gran parte raccolti dall'erudito gesuita Gaspare Luigi Oderico (1723-1803), primo bibliotecario dell'Universitaria dopo la soppressione della Compagnia e autore dei più antichi cataloghi esistenti della Biblioteca (1785-1787). La professoressa Conti ha evidenziato l'importanza del volume a causa della scarsità di notizie sugli interessi antiquari a Genova e sui modelli filologico-librari che animavano i gusti e le conoscenze di un consistente pubblico di amatori: un sapere di notevole qualità che rimaneva conoscenza elitaria e si rifletteva ad esempio nelle influenze di medaglie e monete classiche nei "ritratti allantica" di cui sono adorni i portali genovesi dei secoli XV-XVI. Ha poi ricordato il non facile lavoro di scavo e ricognizione fatto dall'autrice a causa delle difficoltà di individuare un criterio omogeneo di redazione delle schede di libri che abbracciano tre secoli e di individuazione di autori spesso ignoti. Tra i numerosi indici ha segnalato l'importanza di quello che concerne gli arti-

sti, i disegnatori e gli incisori delle illustrazioni, che costituisce un primo e significativo abbozzo di studio sulla riproduzione dell'antico nei secoli passati.

Nel suo intervento, l'autrice ha sottolineato come il volume da lei curato non è nato come catalogo bibliografico, benché esso sia anche un catalogo, bensì come tentativo di scrivere una storia dell'archeologia, del suo lento costituirsi come disciplina autonoma, prima che essa nasca ufficialmente nel XIX secolo, e dei suoi protagonisti attraverso una indagine tipologica sul carattere e la consistenza della cultura antiquaria genovese, e non solo, partendo da un fondo librario particolare, sinora non agevolmente disponibile nei cataloghi della Biblioteca Universitaria.

Nell'occasione della presentazione del volume è stata inaugurata l'esposizione bibliografica "Antiche guide topografiche di Roma per pellegrini e visitatori dei secoli XVI-XVIII" ospitata nel salone di lettura della Biblioteca sino al 30 aprile. Prendendo spunto dall'anno giubilare, essa illustra i diversi tipi di guide utilizzate dai visitatori per vedere la città di Roma e mostra la diversificazione degli interessi dei viaggiatori che porta con il tempo alla trasformazione delle visite devozionali e dei pellegrinaggi religiosi in veri e propri itinerari interessati alla documentazione degli edifici antichi e ai resti romani. Due le grandi categorie sotto le quali sono organizzate le guide: da un lato quelle popolari modellate sul tipo dei *Mirabilia urbis Romae* (dove la descrizione della

città si organizza attorno alle Sette Chiese giubilari, alle chiese notevoli della città e alle reliquie in esse contenute) a far data dal Cinquecento sempre più interpolate di testi che risentono degli studi più precisi degli umanisti e si estendono negli interessi all'archeologia e all'illustrazione dei "luoghi notevoli" o monumentali, dando origine alle guide per visitatori; dall'altro le topografie antiquarie a carattere spiccatamente erudito e scientifico che si avvicinano a veri e propri trattati e studi (spesso confondendosi con essi) sui diversi aspetti dell'archeologia romana, come conferma il grande formato adottato per questo tipo di volumi opposto a quello tascabile usato per le guide "popolari".

Biblioteche e fondi librari in Liguria
Collana della Sezione Liguria dell'A.I.B.

Alberta BEDOCCHI

**Cultura antiquaria e memoria
nei volumi della Biblioteca Universitaria
di Genova: secoli XVI-XVIII.**

Genova: Associazione Italiana Biblioteche.
Sezione Liguria, 2000. - 256 p. : tav.

Il volume è distribuito al prezzo di 50.000 lire da:
E.S. BURIONI Ricerche bibliografiche s.a.s
Corso Firenze 41/2 16136 Genova
Tel. 010 2722178 2722111 - Fax 010 - 2722913



*La presentazione del libro nel sala di lettura della Biblioteca Universitaria:
al tavolo dei relatori Roberto di Carlo, Graziella Conti, Alberta Betocchi e Graziano Ruffini*

Cresce a scuola la voglia di biblioteca anche in Liguria!

MARIA LUISA BOERO

La nostra Regione nel programma per la promozione e lo sviluppo delle biblioteche scolastiche

1. Biblioteche scolastiche: un progetto speciale della scuola dell'autonomia

C'è da stupirsi se, a conferma della vocazione del nostro tempo a pentimenti, revisioni, retromarce, sia in corso anche per le biblioteche scolastiche un processo di "riabilitazione"? Un primo segnale era arrivato già tre anni fa con l'iniziativa "A scuola di biblioteca", realizzata dal Ministero della pubblica istruzione in collaborazione con il Ministero dei beni culturali e rivolta a una quarantina di docenti della scuola secondaria, che poteva essere considerata il tentativo di sperimentare un corso di formazione e, pertanto, di disegnare le competenze professionali del bibliotecario scolastico, anche se non ancora di definire l'area del suo reclutamento e la sua collocazione giuridico-amministrativa.

Ora, con i tempi lenti dei cantieri ministeriali, ma in contrasto con l'attivismo dell'attuale ministro (e tanta cautela può essere l'indizio che ci si muove su un terreno irto di ostacoli), è stata avviata un'altra fase di quel processo che – per dirla con le parole di Berlinguer – dovrebbe far scaturire una maggior "voglia di biblioteca" nella scuola. Il 5 ottobre scorso è stata inviata a tutte le scuole la circolare n. 228 relativa a un "Programma per la promozione e lo sviluppo delle biblioteche scolastiche" con l'invito a presentare progetti (B1) per la promozione di biblioteche carenti quanto a fondi, attrezzature e spazi, oppure progetti (B2) per lo sviluppo di biblioteche già avviate e quindi caratterizzate da un buon livello di dotazione documentaria e di attrezzature, destinate in quanto tali a fungere da polo di riferimento. Il programma ha messo a disposizione dei finanziamenti con uno stanziamento totale nazionale di Lire 16.704.000.000 per 142 progetti B1 e di Lire 2.496.000.000 per 48 progetti B2. I progetti B1 gravitano in area provinciale; i progetti B2 sul più ampio territorio regionale. La ripartizione ha destinato alla Liguria due progetti B2 e cinque progetti B1.

Il gruppo di studio costituito presso il Ministero della pubblica istruzione ha indicato degli obiettivi prioritari e di qualità da privilegiare nella formulazione dei progetti:

- creare reti di collegamenti organizzati

vi e didattici tra più istituzioni anche appartenenti a vari ordini di scuole e indirizzi di studi;

- uniformarsi al modello di biblioteca scolastica previsto dalle Linee guida dell'IFLA;
- essere disponibili all'apertura al territorio.

Ha anche richiesto alle scuole di impegnarsi a usare il software Win-IRIDE (la cui versione Dos è distribuita da tempo dagli IRRSAE), ciò che fa pensare a un piano nazionale di automazione e connessione in un sistema di rete.

Il rilancio delle biblioteche scolastiche è legato al processo di innovazione educativa avviato dall'attuale ministro della pubblica istruzione. La scuola dell'autonomia favorisce la ridefinizione dei curricula in direzione di una didattica modulare e di un approccio interdisciplinare nei percorsi di insegnamento-apprendimento, facendo assumere alla biblioteca scolastica una nuova centralità, dal momento che il libro di testo perderà importanza a vantaggio di molteplici fonti di informazione e di istruzione, cartacee o audiovisive, con un orientamento verso la multimedialità. A questa linea di sviluppo, interna al nostro sistema scolastico, si aggiungono almeno due altri obiettivi, tra loro interconnessi, che rappresentano sfide educative in tutti i paesi:

- l'istruzione concepita come educazione permanente per tutto l'arco della vita;
- l'educazione all'uso consapevole dell'informazione con la padronanza delle nuove tecnologie.

Entrambe queste mete, che presuppongono interesse per la lettura, capacità di ricerca e di studio autonomi e alfabetizzazione informatica, saranno più facilmente raggiungibili se nella scuola gli studenti verranno educati all'uso della biblioteca e avvicinati ai linguaggi della documentazione e dell'informazione.

2. Biblioteche scolastiche in Liguria

I progetti B2 per la nostra Regione sono stati assegnati a due scuole superiori: il liceo scientifico "Cassini" di Genova e l'istituto magistrale "Mazzini" della Spezia. Le loro biblioteche hanno profili diversi e tali che si può considerarle complementari: una è orientata verso le

nuove tecnologie e la multimedialità; l'altra ha un impianto più tradizionale, ma con un'esperienza già in atto di servizio al territorio.

Quella del "Cassini" è da anni considerata una biblioteca scolastica di punta ed è di fatto già polo di riferimento per altre scuole. Gestita dal bibliotecario Giacomo Bottino, attivo nella Commissione biblioteche scolastiche dell'AIB, possiede circa 13 mila documenti archiviati elettronicamente con TECA, uno dei primi software applicativi di CDS-ISIS fornito dall'IRRSAE Liguria, che produce cataloghi normalizzati per autore-titolo, soggetto e CDD (ora trasferiti anche su IRIDE per seguire l'indicazione del Ministero). L'automazione, estesa pure al servizio di prestito, consente di estrapolare statistiche che danno al bibliotecario e agli insegnanti la possibilità di valutare i dati quantitativi sulla lettura rapportati alle classi e ai singoli alunni, mentre la correlazione con i codici numerici della CDD permette interessanti osservazioni sulle propensioni e le scelte di lettura. L'attività della biblioteca e la sua dotazione multimediale sono pienamente inserite nella progettazione didattica dell'istituto. Dal loro ingresso al liceo, i ragazzi vengono introdotti alla biblioteca con un programma di accoglienza e di orientamento. La lettura è incentivata con percorsi per classi di età, per generi letterari, per temi interdisciplinari, per ricerche individuali o di gruppo. I lavori prodotti dai ragazzi con logiche ipertestuali entrano a far parte della dotazione documentaria. Le nuove tecnologie vengono utilizzate sia per produrre informazione che per istruire alla ricerca di informazione. Nel piano di sviluppo è previsto un ampliamento degli spazi, un ulteriore potenziamento degli strumenti tecnologici e uno studio per fruire di una biblioteca virtuale attraverso Internet.

L'Istituto magistrale "Mazzini" della Spezia ha innovato l'impianto didattico con l'offerta di indirizzi diversificati: un liceo delle scienze sociali, un liceo socio-pedagogico, un liceo linguistico moderno e un liceo linguistico con corsi di latino e di multimedialità. La sua biblioteca, gestita da un docente assegnato stabilmente e da un'insegnante responsabile

le nominata dal collegio docenti, ha una dotazione di circa 7000 volumi con una ventina di periodici. Dal 1982 è aperta al territorio tre pomeriggi la settimana grazie a una convenzione con la biblioteca comunale "Mazzini". Con questa stessa biblioteca civica sono organizzati degli stages per studenti che vi svolgono attività di tirocinio. La biblioteca scolastica cura dei programmi di invito alla lettura con la "Fondazione Bellonci" che prevedono la produzione di tesine da parte degli studenti. Lo sviluppo del progetto prenderà in esame l'automazione del catalogo e la presa in carico della dotazione multimediale gestita attualmente all'interno dello specifico laboratorio.

I progetti B1 in provincia di Genova sono stati assegnati a scuole elementari: la DD di Cogorno e la DD di San Martino d'Albaro di Genova.

La DD di Cogorno comprende otto scuole elementari distribuite tra S. Salvatore, Ne, Consenti, Carasco, Cogorno Alta, Mezzanego, Borzonasca, Statale più due scuole materne. La rete costituita tra queste scuole allaccerà anche le due scuole medie di Consenti e S. Salvatore. La biblioteca scolastica capofila è quella di Consenti, al centro della Val Graveglia, che utilizza i locali della biblioteca pubblica, situati al piano terra dello stesso edificio dove hanno sede la scuola elementare e la scuola media. La docente bibliotecaria Anna Maria Garibaldi può sfruttare delle ore assegnate oltre l'insegnamento e si sposta da una scuola all'altra per creare delle figure di riferimento competenti nelle diverse località che realizzino in collaborazione gli obiettivi del progetto. Poiché la biblioteca pubblica di Consenti è attualmente priva di operatori, la bibliotecaria scolastica ha avuto dal Comune di Ne l'incarico di gestirla come volontaria e pertanto ha assunto una duplice funzione che le consente di mettere a disposizione dell'utenza il patrimonio comune della scolastica e della civica. I criteri di lavoro sono l'arredamento di spazi funzionali e attraenti, la dotazione di materiali plurisensoriali per le scuole materne, la classificazione e la collocazione dei documenti secondo la CDD con l'impiego per la narrativa ragazzi anche delle soluzioni adottate dal Centro sistema bibliotecario della Provincia di Genova, con cui c'è attiva collaborazione. Le scuole, se non le loro biblioteche, sono collegate a Internet e sta per iniziare l'automazione centralizzata del catalogo con il software IRIDE. Vengono sviluppati progetti di continuità tra scuola elementare e scuola media con l'uso della

biblioteca. L'obiettivo a lungo termine della bibliotecaria è riuscire ad attivare la lettura nelle frazioni, in modo che il progetto scolastico si faccia progetto sociale.

Nella DD di San Martino d'Albaro la scuola elementare "Perasso" è capofila di un progetto di rete che coinvolgerà anche le biblioteche di cinque scuole medie dell'area Genova Centro-Albaro. La "Perasso" ha una ricca dotazione di libri, frutto di una politica di adozione alternativa al libro di testo, ma non ha ancora istituito una vera e propria biblioteca. I documenti sono collocati nell'atrio e nelle bibliotechine di classe che attivano il prestito agli alunni. La scuola collabora con la vicina biblioteca pubblica "Lercari", dove i bambini vengono condotti per un'educazione all'uso della biblioteca. La docente Anna Maria Fassio, cui è affidato il progetto, utilizzerà delle ore aggiuntive all'insegnamento per acquisire i dati utili a definire un programma operativo anche in relazione all'allestimento del catalogo e all'automazione.

Il progetto B1 per la provincia di Imperia è nel II Circolo di San Remo dove esiste da anni una biblioteca creata come strumento basilare nella lotta contro lo svantaggio, socio-culturale o da han-

dicap, e contro l'abbandono scolastico. Il centro è un sistema integrato in cui interagiscono media e formati editoriali diversi (dai libri ai fumetti, ai materiali video e per computer). Nei locali, con spazi arredati in modo differenziato per specifiche attività, funzionano laboratori di animazione della lettura, di educa-

senta, con i suoi dieci petali di tinte diverse, le classi della Dewey.

A Savona l'Istituto tecnico commerciale "Boselli" svilupperà un progetto B1 che prevede la creazione di una rete con il liceo scientifico "Grassi", una scuola media e una scuola elementare. La scuola capofila della cordata ha ereditato un patrimonio pregevole di libri antichi che, accanto alla dotazione corrente, costituisce un problema di gestione per il quale i responsabili della biblioteca (un gruppo di docenti a rotazione) stanno studiando la soluzione adatta a valorizzarlo. La biblioteca occupa quattro locali con armadi aperti e chiusi: per questi ultimi è prevista la sostituzione. Il catalogo della sezione moderna è già in parte informatizzato con un programma DB3 e i documenti sono collocati secondo la CDD. La biblioteca ha un collegamento a Internet, pratica l'apertura agli studenti anche al pomeriggio ed è in previsione l'allargamento del servizio alle altre scuole del territorio e al pubblico. Gli ostacoli da superare sono la mancanza di un bibliotecario a tempo pieno, il trasferimento dell'archivio informatizzato sul software WinIRIDE indicato dal Ministero e l'arricchimento del patrimonio delle due scuole dell'obbligo inserite nella rete.

Alla Spezia il progetto B1 è stato assegnato all'Istituto tecnico commerciale "Fossati" che intende specializzare la biblioteca, anche con dotazioni multimediali, in uno dei settori di indirizzo: quello linguistico-letterario-culturale ed europeo. Per questo settore, una risorsa unica all'interno del sistema bibliotecario provinciale che non ha altri centri per lo stesso ambito, il "Fossati" pratica già l'apertura al pubblico. La biblioteca, grazie ad accordi con la Provincia, può contare sull'assegnazione di una bibliotecaria provinciale per l'automazione del catalogo, il funzionamento del prestito e la consultazione di SBN. Due docenti e un amministrativo della scuola sono in fase di formazione per completare il personale con figure adeguate a tutti i compiti, anche educativi. La biblioteca del "Fossati" sviluppa un'attività culturale e di educazione alla lettura e allo studio attraverso incontri con le classi, incontri con gli autori, conferenze e seminari di studio per studenti e docenti, mostre. Accanto alla biblioteca è stato istituito, con un'altra convenzione tra la scuola e la Provincia della Spezia, il Centro linguistico di cultura europea che eroga corsi di lingua e di aggiornamento professionale a esterni. Anche per il Centro linguistico è prevista la costituzione di una biblioteca che ne integri l'attività. Sia la biblioteca scolastica che il Centro linguistico saranno presto allacciati a Internet.

Accanto a queste biblioteche scolastiche ufficialmente designate a sviluppare progetti, non si possono non segnalare alcune realtà molto significative che sono state penalizzate dagli equilibri della selezione per svariati motivi, uno dei quali è non aver tenuto conto che il programma si prefiggeva di finanziare scuole con iniziative già in corso, sia pure a diverso livello di complessità, e non di premiare progetti approntati per l'occasione.

Nei Comuni di S. Olcese e Serra Riccò la docente Daniela Delucchi ha dato vita a un'esperienza di grande interesse che funziona dall'anno scolastico 1994-95, prima con un servizio prestato in ore supplementari, ora con un distacco dall'insegnamento. In un territorio carente di comunicazioni, con frazioni che non possono fruire di librerie e di biblioteche comunali, la biblioteca scolastica dell'Istituto Comprensivo di Serra Riccò (2 medie, 5 elementari, 1 materna), dotata di attrezzature informatiche e telematiche, costituisce un bene prezioso al servizio dei ragazzi. Riconosciuta l'importanza culturale e sociale dell'iniziativa, il Comune di S. Olcese ha stipulato una convenzione con la scuola grazie alla quale è stato possibile erogare contributi, assicurare l'opera di un obiettore di coscienza per far funzionare il prestito al pomeriggio e completare sul software IRIDE la schedatura del patrimonio multimediale, nonché impegnare la bibliotecaria anche nella gestione della biblioteca del Centro di educazione ambientale di Torrazza. La biblioteca scolastica, che collabora per molte iniziative con il Centro sistema provinciale, resta aperta anche d'estate e organizza spettacoli di animazione del libro nell'ambiente incantevole di Villa Serra.

La scuola media "L. da Vinci" di Recco, avuta l'assegnazione di una docente bibliotecaria, in pochi mesi ha riorganizzato la biblioteca che allarga il proprio servizio alle sedi distaccate di Camogli e di Uscio, dove non sono presenti biblioteche civiche con sezioni per ragazzi. La bibliotecaria Marinella del Bono, che sviluppa un progetto per la strutturazione di una biblioteca multimediale-centro di documentazione, ha realizzato un collegamento con la scuola elementare della DD di Recco, dove opera la bibliotecaria Fortunata Valassina, di modo che le due comunità educative possono servire un'utenza di oltre 1600 ragazzi che hanno accesso alle biblioteche scolastiche delle due istituzioni. E' già in corso l'automazione del catalogo con IRIDE e l'organizzazione di mostre e altre attività in collaborazione con il Centro sistema provinciale.

Tra le scuole superiori, anche l'Istituto tecnico commerciale "Vittorio Emanuele

le II" di Genova ha finalmente ottenuto una docente bibliotecaria a tempo pieno che consentirà di realizzare l'obiettivo tenacemente perseguito di far funzionare la biblioteca, nota anche per il suo patrimonio storico, con un servizio all'altezza del prestigio della scuola e per il quale la Provincia aveva destinato una bibliotecaria a tempo determinato che aveva potuto iniziare l'automazione del catalogo con IRIDE.

Tra tanti casi che evolvono positivamente, si deve segnalare un arretramento: la biblioteca multietnica della scuola elementare "Garaventa" di Genova ha avuto la revoca dell'insegnante bibliotecaria. Dopo la quinquennale sperimentazione ministeriale che le aveva consentito di usufruire di tale figura a tempo pieno e dopo che la biblioteca era stata monitorata tra le sedici esperienze significative sul territorio nazionale all'interno di una ricerca sulle biblioteche scolastiche commissionata dal Ministero alla BDP di Firenze, il Provveditorato agli studi di Genova non è riuscito a sostenerla con la conferma nell'organico di questa risorsa di personale. Ora, mentre l'insegnante (Donatella Parasi) spera in un opportuno cambiamento di rotta che le consenta di riprendere la programmazione delle attività con le classi, il prezioso patrimonio specializzato per l'educazione interculturale e l'insegnamento dell'italiano L2 viene utilizzato nelle attività di laboratorio per l'alfabetizzazione dei bambini stranieri e nel servizio di consulenza a insegnanti di altre scuole che continuano a ricorrere alla biblioteca multietnica "Garaventa" per suggerimenti didattici e indicazioni bibliografiche.

Il quadro presentato è necessariamente incompleto ma indicativo di una situazione in vivace movimento, con iniziative su molti fronti e aperte a collaborazioni con Enti locali; inoltre mostra che le biblioteche delle scuole sono generalmente orientate a un lavoro cooperativo di rete per mettere in comune risorse ed evitare sovrapposizioni, disponibili anche al servizio sul territorio, e quindi a integrarsi con le biblioteche pubbliche, in modo da consentire un'ulteriore razionalizzazione dell'offerta culturale e informativa di tutto il sistema. Emerge anche che il punto di forza delle esperienze in crescita è la presenza di un bibliotecario scolastico. Tale elemento conferma che se non si darà corso alla stabilizzazione di questa figura e alla sua formazione professionale, mancherà al convoglio dei progetti la locomotiva capace di trainare le biblioteche scolastiche verso i traguardi della riforma.

Verso un sistema integrato cittadino dei servizi di biblioteca: la cooperazione tra Università e Comune di Genova

FERNANDA CANEPA

All'inizio di quest'anno ha preso il via il progetto elaborato dal gruppo di lavoro, composto da rappresentanti delle realtà bibliotecarie e informatiche dei due Enti, che ha individuato una serie di obiettivi su cui concentrare la cooperazione tra Università e Comune nell'ambito dei servizi bibliografici. Il progetto, in sintesi, prevede:

L'integrazione dei cataloghi dei Sistemi Bibliotecari comunale e d'Ateneo tramite la creazione e la gestione di archivi comuni;

L'integrazione di servizi tra Comune e Università, quali prestito, *document delivery* e accesso a risorse informative di rete sulla base di protocolli d'intesa; *L'interscambio di competenze professionali*, soprattutto con la costituzione di gruppi di lavoro misti tra bibliotecari su tematiche specifiche;

la formazione dei catalogatori e degli addetti all'amministrazione della base dati;

L'infrastruttura di rete ottimale per un'efficiente gestione dei servizi bibliografici sul territorio;

l'apertura del progetto ad altre realtà bibliografiche operanti sul territorio (di Istituzioni o di privati);

la promozione delle nuove opportunità a disposizione del cittadino.

Il primo obiettivo citato - *integrazione dei cataloghi dei due Sistemi Bibliotecari* - prevede l'adozione, da parte del Sistema Bibliotecario Urbano del Comune, del software utilizzato dall'Università nella sua versione più recente (Aleph 500) che, per le sue caratteristiche (DBMS/Oracle; Sistema operativo UNIX; procedura client/server; formato di scambio MARC), è lo strumento idoneo per realizzare l'integrazione dei diversi cataloghi elettronici esistenti nelle singole biblioteche.

Il secondo obiettivo, relativo all'*integrazione dei servizi*, si basa sulla centralizzazione delle risorse hardware e software presso il Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo (CSITA).

L'evoluzione del progetto di informatizzazione del Sistema Bibliotecario Urbano prevede una fase transitoria che vede l'utilizzo di software differenti (TINlib, Db3plus), prima del passaggio definitivo ad Aleph 500. Inoltre, gli attuali cataloghi informatizzati delle due biblioteche principali Berio e De Amicis e di alcune biblioteche di quartiere richiedono una conversione da un formato semi strutturato al formato di scambio UNIMARC, prima di essere impor-

tati su Aleph 500. Il funzionamento dei servizi di prestito e di richiesta informatizzata dei libri collocati nei magazzini della Biblioteca Berio è tuttora garantito da un ulteriore software (Zetesis). La complessità della situazione non deve comunque distogliere dall'obiettivo di realizzare il catalogo elettronico unificato delle due Istituzioni (Università e Comune) nel breve termine.

L'architettura del catalogo unificato sarà orientata all'utente: i libri e le riviste di tutte le biblioteche aderenti al catalogo unificato andranno a incrementare due grandi universi: quello della letteratura per adulti (le pubblicazioni per la ricerca, lo studio, lo svago, la lettura di genere) e quello della letteratura per ragazzi (editoria specializzata per l'infanzia, libri gioco, fumetti ecc.).

Poiché le prestazioni del collegamento sono di fondamentale importanza, in particolare per la Berio, che svolgerà attività di catalogazione e di manutenzione delle basi dati anche per le biblioteche del Sistema, per quelle specializzate ed eventualmente per quelle convenzionate, si intendono effettuare tempestivamente prove per valutare i tempi di risposta. L'attivazione di una connessione ad alta velocità, fra le reti del Comune e dell'Ateneo, è uno degli obiettivi della più ampia convenzione di cui il progetto sulle biblioteche fa parte, mirante all'interconnessione diretta delle reti metropolitane dell'Ateneo e del Comune.

Una trasformazione così profonda del sistema bibliotecario deve essere accompagnata da un investimento di risorse e di energie nella formazione del personale chiamato a gestire l'innovazione nei servizi. A tal fine è stato predisposto un programma di formazione per tutto il personale delle biblioteche che sia adeguato a sostenere i vari aspetti della trasformazione. Con l'introduzione nelle biblioteche delle nuove generazioni di hardware e di programmi d'ufficio è necessaria un'azione mirante ad un aggiornamento sui nuovi software con interfaccia grafica; lo sviluppo delle reti locali (LAN) all'interno di alcune biblioteche e il collegamento sulla rete geografiche, già in atto per le biblioteche più grandi, richiede un ulteriore aggiornamento sulle modalità di lavoro sulla rete. La presenza del catalogo elettronico in tutte le realtà bibliografiche coinvolte nel progetto di cooperazione richiede inoltre una costante attenzione a esplorare la potenzialità informativa del catalogo online e, nella prospettiva più am-

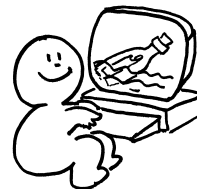
pie di un'integrazione di tutti i servizi tipici di biblioteca attraverso il catalogo (dall'acquisto del libro sino alla sua messa a disposizione dell'utente finale), un progressivo aggiornamento sulle sue varie funzioni. Infine le implicazioni biblioteconomiche dell'innovazione dei servizi richiede anche una crescita delle capacità progettuali e gestionali. A tale scopo sono stati predisposti per il biennio 2000/2001 un certo numero di percorsi formativi su un ampio ventaglio di argomenti (formazione di base sull'utilizzo del personal computer, dei principali programmi utilizzati in biblioteca, sul sistema Aleph 500). I corsi di argomento biblioteconomico verteranno sugli aspetti gestionali, tecnologici e tecnici e prevedono l'intervento in qualità di docenti di esperti e di bibliotecari.

La cooperazione dei due Enti (Università e Comune) avrà come immediata positiva conseguenza il reciproco scambio di competenze e conoscenze che porterà alla creazione di gruppi di lavoro e all'organizzazione di seminari e di incontri di lavoro. Il beneficio finale del progetto riguarderà comunque l'utente, il frequentatore delle biblioteche fisiche o virtuali, che avrà a disposizione i frutti del lavoro di cooperazione e un accesso trasparente e amichevole alle risorse bibliografiche genovesi.

Il Settore Biblioteche del Comune ha affidato alla Sezione Ligure dell'AIB il compito di organizzare **un modulo di formazione biennale** per le biblioteche delle delegazioni di Cornigliano e Sestri, coinvolte dal progetto europeo PIC Italia Urban (Genova ZENIT) finalizzato allo sviluppo economico, al risanamento ambientale e al riequilibrio sociale del territorio e che prevede l'apertura della nuova sede della biblioteca Guerrazzi di Cornigliano in Villa Bickley. I corsi, già iniziati da alcuni mesi, si articoleranno in una trentina di seminari incentrati sui vari aspetti del lavoro in biblioteca: Biblioteche e reti civiche, Il mondo di Internet, Biblioteche pubbliche in Europa, Progettazione e organizzazione della biblioteca, La valutazione delle biblioteche, Il servizio informativo, Pubblicizzazione e promozione della biblioteca, La biblioteca e il mondo giovanile e dell'infanzia.

LA BUCA ELETTRONICA N. 12

a cura di *Elisabetta Micalizzi e Delia Pitto*



ELISABETTA (elimic@unige.it) • DELIA (pitto@csb-ing.unige.it)

Quando le prime reti di computer furono realizzate, il problema della sicurezza non esisteva. Si trattava, infatti, di reti locali usate per lo più con scopi puramente pratici quale, per esempio, quello tipico di condividere una stampante. Oggi la **sicurezza delle reti** è argomento attualissimo perché milioni di cittadini le utilizzano per operazioni bancarie, commerciali e fiscali che, ovviamente, richiedono una garanzia di segretezza e di affidabilità dei dati assoluta. Dato che anche noi bibliotecari operiamo sulle reti, ci è sembrato opportuno dedicare questo numero della "Buca" a questo tema, ed in particolare alla cosiddetta **firma elettronica**.

Quali sono le esigenze principali e i problemi più difficili da risolvere?

Oltre alla segretezza, è necessario porsi il problema di come autenticare un documento o un'identità, di come essere certi che il mittente non potrà in un secondo tempo disconoscere un documento che ha sottoscritto, nonché di come poter controllare l'integrità dei documenti che viaggiano in rete.

Utilizzando supporti cartacei, tutto questo era di semplice soluzione: si poteva mettere un documento in una busta chiusa, fare perizie calligrafiche delle firma, guardare in faccia l'interlocutore. In rete non è possibile, quindi sono necessarie nuove strategie. Fino a quando non si saranno escogitati metodi sicuri e universalmente accettati, le potenzialità della rete saranno parzialmente inutilizzabili.

Come rendere segreto un documento?

Questo problema non è nuovo nella storia. Tutti sappiamo quanti fantasiosi metodi di crittografia siano stati elaborati, soprattutto da alcune categorie di persone, quali militari, membri del corpo diplomatico, scrittori di diari segreti e... amanti! :-). Oggi il problema di rendere illeggibile un testo che potrebbe abbastanza facilmente venire intercettato nel suo viaggio sulla rete è condiviso da tutti e moltissimi metodi sono già stati elaborati. La difficoltà maggiore nasce dal fatto che ciò che era quasi impossibile da decifrare per degli "umani" (se si escludono James Bond e pochi altri) è solitamente facilissimo da scoprire per un computer. La crittografia oggi si basa prevalentemente su procedure nelle quali il testo in chiaro viene trasformato da una funzione che è parametrizzata da una chiave. Ciò che esce dal processo di codifica è il testo cifrato. In particolare, un programma chiamato PGP (Pretty good privacy), sviluppato da Philip Zimmerman, ha proposto il principio della doppia chiave che, come vedremo, verrà probabilmente utilizzato per ciò che si definisce "firma elettronica".

Problema tecnologico o problema sociale?

Siamo in zona di confine. Il problema può apparire meramente tecnologico se guardato troppo da vicino, ma sarebbe una falsa prospettiva. Ampliando l'orizzonte, appare evidente che le maggiori difficoltà sono di natura sociale, legate per esempio al comune riconoscimento dell'assoluta affidabilità dell'ente erogatore delle chiavi segrete, nonché allo scaval-

camento implicito di altre figure che tradizionalmente hanno l'autorità di riconoscere l'identità di un soggetto.

Cos'è, dunque, la firma digitale?

Se state pensando di produrla usando uno scanner, dopo aver firmato un foglio bianco usando la più bella calligrafia della quale siete capaci, beh, dobbiamo deludervi. La cosiddetta firma elettronica è qualcosa di completamente diverso, dal punto di vista formale, dalla firma alla quale siamo abituati. L'analogia però è più che giustificata, dato che ciò che ci si propone di realizzare è uno strumento capace di offrire le stesse garanzie che vengono universalmente riconosciute ad una firma tradizionale.

E' semplicemente un insieme di caratteri apposto in calce ad un documento elettronico che garantisce il consenso dell'autore sul contenuto dell'atto sottoscritto e serve ad attribuire con certezza la paternità dello stesso al suo autore.

Nel caso dei documenti elettronici si fa ricorso agli strumenti della moderna crittografia, ed in particolare alla metodologia della doppia chiave.

Come funziona questa "doppia chiave"?

Proviamo a spiegarlo.

Per prima cosa, un'autorità certificatrice assegnerà a ciascuno due chiavi: una delle chiavi deve essere resa pubblica, mediante il deposito presso un registro accessibile per via telematica, simile ad un elenco telefonico in cui ad ogni nome corrisponde una chiave. La chiave privata rimane invece in possesso esclusivamente del suo possessore.

Per creare le chiavi non è importante la segretezza dell'algoritmo utilizzato, ovvero della formula matematica che si è applicata, quanto piuttosto l'utilizzo di funzioni molto difficilmente invertibili. In particolare, esistono funzioni definite *hash functions* dagli addetti ai lavori, che, anche allorché i dati di partenza siano molto simili fra loro, producono risultati lontanissimi l'uno dall'altro in un range molto vasto di possibilità, il che rende inutilizzabili anche metodi che tentino di risalire ai valori originali basandosi sull'analisi delle ricorrenze. Anche disponendo di un potente elaboratore esclusivamente dedicato allo scopo, potrebbero occorrere decenni per produrre una firma falsa. Il meccanismo, quindi, può essere considerato ragionevolmente sicuro.

Un documento elettronico intellegibile a tutti (in chiaro) viene cifrato dal suo autore utilizzando una coppia inscindibile di chiavi asimmetriche (chiave pubblica e chiave privata). La conoscenza di una sola delle due chiavi non fornisce alcuna informazione sull'altra chiave, né consente di decifrare il messaggio.

Come procedo, allora, volendo scambiare con un collega un documento elettronico del quale voglio garantire le caratteristiche della riservatezza e della autenticità?

Io quale mittente (A) scriverò al collega (B) e, dopo aver scritto il testo del messaggio, pre-

leverò dall'apposito registro la chiave pubblica del collega (B) e la utilizzerò insieme alla mia chiave privata per cifrare il testo, ossia trasformarlo in modo tale che il suo contenuto divenga incomprensibile (costituito da caratteri alfanumerici).

A questo punto, solamente il destinatario (B) sarà in grado di decifrare il contenuto del documento, utilizzando la propria chiave privata e la chiave pubblica mia, prelevata dallo stesso registro pubblico.

In questo modo, io avrò la certezza che solo il collega sarà in grado di leggere il contenuto del suo messaggio, mentre il mio collega sarà certo che il mittente posso essere solamente io. Risultando praticamente impossibile risalire alla chiave privata essendo nota quella pubblica, questo sistema di codifica si può considerare pressoché invulnerabile. Il testo, inoltre, non potrebbe essere decifrato se un terzo, introdotto nella nostra rete, avesse modificato anche solo un carattere del medesimo.

Chi sarà il certificatore presso il quale è attivo il registro delle chiavi pubbliche?

Il problema non è da poco. Si deve infatti trattare di un'autorità universalmente riconosciuta ed affidabile. In linea teorica, si tratterà di un ente (Pubblica amministrazione o Società privata) che dovrebbe gestire un elenco, assegnando ad ognuno la sua chiave pubblica. Se, per qualunque motivo, una persona deciderà di cambiare la propria chiave pubblica (e di conseguenza cambierà anche quella privata), ne dovrà dare notizia proprio a tale certificatore. Esistono già alcuni "pretendenti" a questo ruolo e le versioni più aggiornate dei browser sono già dotate degli applicativi necessari a certificare un documento. Potete trovarli seguendo i seguenti percorsi:

- Internet Explorer 5
- Visualizza → Opzioni Internet → Contenuto → Certificati
- Netscape Communicator 4
- Communicator ‡ Tools ‡ Security info

A che punto è oggi l'uso della firma digitale?

Norme recenti hanno stabilito la validità giuridica della firma elettronica per identificare i mittenti di comunicazioni trasmesse tramite le reti informatiche. L'Italia è uno dei Paesi all'avanguardia dal punto di vista giuridico in questo settore.

I tempi sono ancora un po' lunghi; probabilmente, tuttavia, nel corso del 2000 decolleranno i nuovi servizi basati sulla firma digitale e questo sistema diventerà una realtà concreta. Potremo così firmare contratti, dare disposizioni alle banche, sottoscrivere un atto, tutto a distanza, evitando spostamenti, code e impacci burocratici. In biblioteca, per esempio, si potrà utilizzare la firma digitale per chiedere all'utente di sottoscrivere la ricevuta di un prestito, o per sottoscrivere una prenotazione o l'annullamento della medesima, ma anche per ordinare forniture o concludere contratti.

La Biblioteca Servitana

MATILDE ARDUINO

Finalmente una Biblioteca anche alla Foce! Ha aperto i battenti al pubblico la Biblioteca Servitana: è piccola finora, ma con una buona prospettiva di crescita. Ha il nome di **Servitana** perché è legata all'Ordine dei Servi di Maria, presente a Genova, fin dal 1327, con una lunga tradizione culturale. Avvertiamo anche un'assonanza con i nomi di biblioteche antiche e famose - Marciana, Laurenziana, Franzoniana... in un lontano futuro diventerà grande e famosa anche questa!

Frutto dell'impegno del parroco Padre Francesco e di alcuni volontari (nonché soci dell'AIB!) è al servizio non solo degli abitanti della Foce, ma di chiunque sia interessato alla lettura.

E' stata inaugurata il 21 Maggio 1999 alla presenza di autorità del Comune e del Consiglio di Circoscrizione Medio Levante, e di numeroso pubblico; la Prof. Rosa Elisa Giangoia ha tenuto una conferenza su "La Foce nella storia e nella letteratura" con letture di brani da parte di Paolo Marcaccini e di Guglielmo Tealdi.

E' seguito un rinfresco a cura della Circoscrizione.

La consistenza attuale della Biblioteca è di oltre 6000 volumi, ed altri si aggiungono costantemente, per acquisto o per donazione di persone generose e di Enti pubblici: Provincia, Regione, Biblioteche Civiche. Dal 2000 sono in corso alcuni abbonamenti a riviste culturali.

La dotazione più consistente è per ora costituita da opere di letteratura classica e moderna, anche in lingua straniera. Sono disponibili inoltre Enciclopedie, dizionari, atlanti, testi di filosofia, psicologia, religione, scienze, arte, storia, geografia, esplorazioni, viaggi e turismo. Esiste anche una vasta raccolta di libri di medicina a livello professionale, provenienti da uno studio medico.

Per i ragazzi e i bambini è allestita una zona apposita dove possono ritrovarsi insieme e avere a disposizione sia libri di intrattenimento (romanzi, avventura, fantascienza, fiabe...) sia libri di interesse scientifico, naturalistico, geografico. Vi sono anche molti libri scolastici, utili per le ricerche.

La sezione locale comprende volumi sulla Liguria (Genova in particolare), la sua cultura, la sua storia, i suoi grandi personaggi. E' proprio questo l'argomento che la Biblioteca Servitana vorrebbe arricchire, con particolare riguardo alla storia del quartiere.

Finora, infatti, la documentazione storica esistente sulla zona della Foce è piut-

tosto carente e poco nota, a differenza di quella su altri quartieri genovesi, coinvolti più direttamente nella storia della Città, o frequentati da personaggi e scrittori famosi, come Byron e Dickens per Albaro. Si aggiunga che fino al 1873 la Foce era un piccolo Comune autonomo, di cui è difficile rintracciare testimonianze.



Alcuni studiosi stanno raccogliendo tutto quanto possibile su questo argomento: sarà un modo per ritrovare le nostre radici e far rivivere nella memoria il mondo dei nostri antenati che hanno abitato questa stessa zona.

Il patrimonio bibliografico è stato ordinato secondo la classificazione Dewey; si è seguito il criterio della biblioteca aperta, ossia il pubblico ha accesso diretto agli scaffali; il catalogo è informatizzato, con possibilità di ricerca per autore, titolo, parole chiave, classe, ecc; è in corso di stampa anche il catalogo a schede per chi non ha familiarità con il computer.

La Biblioteca dispone di una decina di posti di lettura per adulti e ragazzi; chi preferisce portarsi i libri a casa può chiedere il prestito, che è gratuito e concesso a tutti, con le stesse modalità delle Biblioteche Civiche

BIBLIOTECA SERVITANA

L'ingresso è in Via Baroni, una traversa di Via Cecchi sul lato ovest della Chiesa.

L'orario attuale è il seguente:

Mercoledì, Venerdì, Sabato:
9,45 - 11,45

Lunedì, Mercoledì, Venerdì:
14,30 - 18



PRESENTATO DA FAUSTO ROSA NELL'INCONTRO CON I SOCI LIGURI

L'osservatorio sui problemi del lavoro in biblioteca

DELIA PITTO

Il giorno 16 dicembre 1999, presso la Sala dei Chierici della Biblioteca Berio, in occasione del tradizionale incontro di fine anno, i soci liguri hanno avuto l'opportunità di incontrare Fausto Rosa, membro del CER e responsabile del nuovo gruppo nazionale dell'Osservatorio Lavoro, invitato a presentare questa nuova realtà associativa.

L'iniziativa, recentissima, è nata, come il relatore ha efficacemente illustrato, in risposta ad una serie di esigenze e di sfide che il bibliotecario deve oggi affrontare nel mondo del lavoro. L'Osservatorio, che non si prefigge di offrire soluzioni come potrebbe fare un sindacato, si propone come punto di riferimento, per ogni socio coinvolto in problematiche relative al mondo del lavoro, coagulando le diverse realtà locali in una visione globale della situazione nazionale. Altro obiettivo primario del gruppo è quello di mettere a disposizione di tutti i soci una raccolta costantemente aggiornata di documenti e di leggi, che coinvolgono le realtà nelle quali il bibliotecario è chiamato ad operare.

La consapevolezza degli aspetti giuridici che regolano l'inserimento della nostra professione nel mondo del lavoro è avvertita, infatti, da molti bibliotecari italiani come un'esigenza imprescindibile e, spesso, come una lacuna da colmare. A differenza di altri gruppi professionali, infatti, da sempre consapevoli della necessità di difendere il rispetto ed il riconoscimento del proprio ruolo, fino a tempi recentissimi il bibliotecario si trovava, nel nostro Paese, ad essere inserito quasi automaticamente negli enti pubblici. Questi ultimi vedevano nel proprio organico la presenza indiscussa di ogni tipo di professionalità, non limitandosi a gestire dei servizi, ma erogandoli direttamente.

Con le più recenti riforme, tuttavia, il panorama professionale, soprattutto relativamente a chi opera negli enti pubblici, si è radicalmente trasformato e si sta tuttora evolvendo con una tale rapidità da cogliere, spesso, impreparate categorie come la nostra, da sempre abituate a curare con grande serietà il proprio aggiornamento tecnico, ma spes-

so portate a trascurare le questioni giuridico-istituzionali che ne regolano l'inserimento nel mondo del lavoro. Colmare la lacuna, garantendo un costante aggiornamento relativo a questo aspetto, è uno delle ricchezze che il neonato Osservatorio ci offre.

La riforma degli Enti pubblici italiani si sta muovendo, soprattutto, in tre direzioni che hanno inevitabilmente delle ricadute sulla figura del bibliotecario negli stessi inserita:

1. integrazione e cooperazione nella gestione dei servizi;
2. esternalizzazione dei medesimi attraverso:
 - a) gare di appalto;
 - b) società di capitali o società per azioni;
 - c) istituzioni dotate di personalità giuridica;
3. gestione in economia.

Ne consegue, abbastanza evidentemente, una tendenza a ridurre drasticamente il personale afferente direttamente all'Ente pubblico, con la prospettiva di affidare a tecnici esterni la gestione dei diversi servizi.

Per quel che riguarda gli operatori culturali, esiste già un contratto denominato Federculture, redatto da CGIL, CISL e UIL e in vigore dal 1 dicembre 1999 con scadenza 30 novembre 2003, che, pur non prevedendo esplicitamente il profilo professionale del bibliotecario,

inevitabilmente lo tocca, tanto che presso il Comune di Roma è già stata offerta ai nostri colleghi l'opzione fra rinnovo del contratto presso l'Ente locale e adesione al nuovo Federculture.

Come Fausto Rosa ha messo chiaramente in evidenza, sarebbe insensato reagire a queste nuove tendenze con il timore di perdere la propria professionalità, garantita dal semplice fatto che le competenze che le sono specifiche appaiono irrinunciabili nel settore dei servizi culturali. E' però indispensabile non ignorare le nuove realtà istituzionali, in modo da individuare ciò che di nuovo offrono e da saper cogliere con prontezza ogni opportunità. Proprio per questo è nato l'Osservatorio.

Oltre a questi obiettivi immediati, l'Osservatorio si propone anche di seguire lo sviluppo di alcuni fenomeni emergenti, quali ad esempio il telelavoro e le prospettive da esso offerte, l'inserimento dei giovani bibliotecari nel mondo del lavoro e, in stretta correlazione, la formazione e i requisiti necessari per accedervi.

Un'attenzione particolare va alla riforma delle professioni non regolamentate e al conseguente ruolo dell'Albo, da due anni ormai costituito come risposta temporanea ad un processo che, tuttavia, non appare ancora chiaramente definito dagli enti nazionali responsabili.

Ovviamente, l'attività dell'Osservatorio richiede, per essere efficace, la collaborazione di tutti i soci chiamati a segnalare le proprie esperienze e le eventuali difficoltà. I mezzi di comunicazione disponibili sono molteplici: in particolare la rubrica fissa su "AIB notizie" e la pagina Web sul sito dell'associazione offriranno luogo di condivisione e di costante aggiornamento.

Al termine della relazione di Fausto Rosa, un intervento di Paolo Repetto, membro del gruppo nazionale, ha offerto agli astanti una visione maggiormente pratica dei problemi già esposti, attraverso l'esposizione di alcune sue esperienze personali che hanno messo ancora meglio in evidenza l'urgenza di un impegno quale quello assunto dal nuovo Osservatorio.



Paolo Repetto, Fausto Rosa, Graziano Ruffini e Fernanda Canepa

Viaggio alla ricerca del "documento"

Riflessioni sul corso di Valentina Comba

DEANIRA PISANA

È di grande soddisfazione avere tra le mani un libro, un articolo, quell'atto di conferenza o quello standard cercato in libreria e in biblioteca senza successo; ancora più piacevole sapere che c'è qualcuno in biblioteca a cui potersi rivolgere per chiedere il prossimo lavoro e pensare che questo qualcuno si occuperà della ricerca al meglio, perché è il suo mestiere. Parlo, ovviamente, di un addetto ai servizi di prestito interbibliotecario e fornitura documentazione o, come ormai viene facile citarli, servizio *ILL* e *dd* (*Interlibrary Loan* e *Document Delivery*)

Personalmente, almeno in questo settore, non credo all'utente tutto fare, a quello che desidera farsi le ricerche, che desidera contattare l'agenzia bibliografica o la biblioteca fornitrice e che desidera andare in posta e spedire il vaglia del rimborso o il piego di libri e poi tutto il resto. Anzi, se esiste quest'utente, sarà bene che qualcuno lo avvisi che è un potenziale bibliotecario.

Temo che, a parte casi eccezionali, se ciò avviene è di norma dovuto alla mancanza di un servizio organizzato o ben pubblicizzato, perché se il servizio è conosciuto e funziona, dubito che l'utente sia disposto a tutte le manovre necessarie, dal controllo della citazione bibliografica in poi, muovendosi nei meandri di un lavoro per il quale, in media, le sue conoscenze sono assolutamente insufficienti, tanto più che spesso non ha chiara neanche la differenza che passa tra periodico e monografia, differenza che pure si rispecchia nella citazione che porta tra le mani.

Come per qualunque altro servizio bibliotecario, anche per questo è sufficiente che qualcuno (uno) se ne occupi per dire che il servizio c'è, magari sostenuto da una certa predisposizione ai rapporti col pubblico, ma perché il tutto funzioni con successo necessita di solide basi e grande organizzazione.

Un corso su cui riflettere

All'inizio di dicembre '99, ospiti nella Sala dei Chierici della Biblioteca Berio, abbiamo avuto il piacere di seguire un interessante corso AIB sull'argomento, tenuto da Valentina Comba dell'Università di Torino.

Mi è parso chiaro che gli insegnamenti della nostra docente, a parte "studio" sulla materia, fossero frutto dell'esperienza e professionalità acquisita direttamente nel settore. Il corso, infatti, preciso e puntuale, ha curato tutti i vari aspetti del lavoro, senza trascurare neanche consigli su dettagli pratici.

Le novità nel settore hanno funto da argomento introduttivo fino a sottolineare l'inevitabile necessità di specializzazione del bibliotecario addetto.

Il panorama italiano non è certo confortante, tantomeno di sostegno; manca ancora una vera cooperazione e un'organizzazione orizzontale tra biblioteche dello stesso ambito disciplinare, tanto che in pratica ciascuno fa quello che può e se riesce a far tutto, da bibliotecario a contabile a fattorino, tanto meglio.

Ciò che viene comunque fuori è che questo tipo di servizi sono ormai inevitabili, e questo è vero indipendentemente dall'ambito disciplinare in cui si muove la biblioteca.

I servizi di fornitura documentazione in genere sono un'attività stimolante: chi ci lavora può cogliere molte spinte dall'esperienza quotidiana, ma per limitare al minimo le inevitabili frustrazioni bisogna trovare, muovendosi in quest'ambito, un metodo, una prassi sulla quale porre le basi e su cui poter contare per gli sviluppi futuri "potenziali" del servizio. Come tutte le cose in evoluzione, l'ILL non ha ancora un terreno preciso su cui muoversi; il terreno lo crea il bibliotecario lavorandoci.

Le soluzioni adottabili sono (ahimè) le più disparate, ma se si vuole offrire il servizio sarà bene fissarne le regole, proposte, vagliate e studiate con chi di competenza, e

pubblicizzarle. Insomma, alla fine, rientriamo tra le mura della biblioteca e apriamo la mente e, se ci interessa, vediamo di chiederci come rendere quest'attività un servizio sostenibile con le risorse che abbiamo, sia in termini di persone che di strumenti, soprattutto alla luce delle tutt'altro che trascurabili novità elettroniche in rete.

Nella biblioteca in cui lavoro -CSB di Ingegneria dell'Università-, ad esempio, è offerto il servizio gratuito sulla base dello scambio reciproco, sia nei termini di document delivery che prestito interbibliotecario. Accettiamo le richieste via fax, posta, e-mail e ovviamente il nostro catalogo è raggiungibile via Internet. La fornitura dei documenti in copia avviene, su richiesta, sia attraverso posta che per trasmissione elettronica.

Da noi, per ricezione ed invio di documenti in formato elettronico, è stato scelto di utilizzare Ariel. Questo software di produzione americana, originariamente pensato dalla RLG Organization per facilitare le attività di cooperazione tra i suoi membri, è stato successivamente diffuso perché altre biblioteche e istituzioni di ricerca potessero usufruirne nel mondo. Oggi lo usa anche il BLDSC della British Library per la trasmissione elettronica. Ariel è, di fatto, un sistema *accessorio*, comodo e semplice, che accomuna, sotto un'unica gestione, i diversi passaggi (di scansione, spedizione, ricevimento e stampa) necessari alla circolazione in rete di materiale pubblicato in formato cartaceo ed è per questo che, possedendo i "presupposti" hardware necessari, diventa più veloce, più comodo e - almeno per enti come il nostro - meno costoso anche di un fax.

Certo di grande supporto all'organizzazione dell'attività sarebbe l'utilizzo di un sistema di automazione specificamente dedito all'ILL e integrato agli altri momenti lavorativi.

Il perché siano anni, questi ultimi, di mutamenti ed evoluzione nel *document delivery* è intuibile senza

grosso sforzo anche per chi, come me, non ha vissuto le vecchie fasi del servizio: oggi abbiamo la possibilità di connessioni in rete, direttamente dalle nostre scrivanie e nel momento in cui ne abbiamo bisogno. Mentre l'accesso ad una banca dati appare, volendo, come estensione del tradizionale servizio di consultazione, le opportunità offerte dai collegamenti on line stravolgono i termini di un servizio peculiarmente "a distanza". E' un po' come se si fosse di nuovo lì a scavare la terra quando per anni è già stata lavorata con mezzi meno evoluti, dando frutti degni di nota solo in alcune zone fortunate dove magari l'organizzazione funzionale del servizio era stimolata dalla "vendita" del suo "prodotto" o come unica risposta ad esigenze improrogabili: agenzie bibliografiche, servizi a pagamento, istituti di ricerca che nel dd hanno trovato un supporto indispensabile nell'impossibilità di costruire una biblioteca che le avesse tutte le risposte.

La consultazione dei cataloghi in linea ha funto da trampolino di lancio, permettendo il cambio di livello, l'uso di e-mail e trasmissione elettronica dei documenti hanno fatto il resto, abbattendo i costi vivi del servizio e i tempi di attesa del documento.

Molto si può (si deve?) ancora fare, ed è forse questo che spaventa; senza poter sottovalutare, tra l'altro, i legami dell'ILL con settori ancora poco definiti e in movimento, non ultima l'editoria elettronica (o la normativa italiana sulle fotoriproduzioni...).

Un'aspettativa, non credo esclusivamente personale, è il completamento ed ampliamento dei dati offerti in linea: oggi ancora troppo spesso si crea il paradosso che sappiamo facilmente chi possiede ciò che ci interessa, ma non sappiamo se potremo accedervi e a quali condizioni. Una delle lacune più grosse dei cataloghi di biblioteche e loro pagine di servizi è, infatti, la carenza di informazione sulle condizioni del dd/ILL; non a caso, direi, gli sforzi di ACNP (catalogo periodici italiani) si muovono in questo senso col "bottone dd" sensibile. Questo si ricollega alla necessità di un'opportuna pubblicizzazione dei servizi, sia per i



*Presentazione del corso nella sala conferenze della Biblioteca Berio.
Maura Cassinasco, Fernanda Canepa e Valentina Comba*

nostri utenti interni che per il resto del mondo.

Per quanto riguarda l'insolubile questione del servizio a pagamento /servizio gratuito, trovo particolarmente interessante la soluzione adottata da una biblioteca americana a cui avevo richiesto informazioni sulle loro modalità e costi: mi risposero "We are a reciprocal lender, we would charge you what you charge us". Ovviamente applicabile nell'ambito di servizio svolto tra biblioteche, non per utenti "esterni". Così come è di indiscutibile interesse la soluzione IFLA dei Vouchers, anche perché mi eviterebbe quella scossa di brividi che mi coglie ogni qual volta invio un rimborso, magari di importo pari a Lit. 6000 (come l'ultimo che mi è capitato), attraverso un vaglia postale che, lui da solo, ha un costo di Lit. 5000!

Eppure, prima di accingersi allo sforzo di una profonda riorganizzazione del servizio e i conseguenti problemi di equilibrio all'interno della struttura, non si può non valutare lo stato dei fatti, per un servizio la cui offerta ha senso solo in relazio-

ne alla domanda, non avendo motivo d'esistere indipendentemente da essa, e questo è decisamente peculiare, poco altro è così perentorio in biblioteca

Il libro stampato presuppone il lettore, ma esiste indipendentemente da esso, così come una sua eventuale collocazione e conservazione in biblioteca; i servizi di prestito interbibliotecario e fornitura documenti esistono solo laddove l'utente lo abbia richiesto.

 	editing & progettazione grafica
	16124 genova via caffaro, 32/2 tel. 010 2469433 fax 010 2469435
per l'editoria	testi universitari, cataloghi, edizioni critiche, libri illustrati, atti di convegni
per le aziende	manualistica tecnica, pubblicitaria, presentazioni grafiche su computer, CD-ROM interattivi
e-mail: typage@tin.it	

Alla Berio il chiosco informativo sugli animali

Un'iniziativa di cooperazione tra l'Ufficio Civico Tutela Animali e la biblioteca

PAOLO ALBONETTI

Lo scioglimento dell'Ente Nazionale Protezione Animali, diventato soggetto di diritto privato, avvenuto con il DPR 31.03.1979, ha, di fatto, affidato alla Civica Amministrazione i compiti di tutela del patrimonio faunistico insistente nel proprio territorio urbano e periurbano. Pertanto, all'interno della Civica Amministrazione è costituito l'Ufficio preposto, statutariamente e giuridicamente, alla gestione di ogni problematica connessa con la fauna che convive quotidianamente con i cittadini.

Detta questione, che si esplica nella tutela, cura e controllo di ogni animale sinantropico attraverso programmi di educazione, informazione, contenimento incruento e programmi di intervento in aiuto degli animali abbandonati, ha dovuto gradualmente, negli anni, ampliare la propria sfera di azione sia per il recepimento da parte della Legislazione italiana delle Normative comunitarie in materia di protezione degli animali sia perché la città si è gradualmente estesa, inglobando via via le zone agricole e rurali.

L'Ufficio Tutela Animali, che rappresenta il Comune cui compete la gestione diretta del territorio e la tutela del patrimonio naturale e delle sue risorse, si trova a svolgere un ruolo complesso. Tutelare la fauna autoctona, stabilire un giusto equilibrio fra specie e specie, contenere numericamente le popolazioni affinché i singoli esemplari possano raggiungere il benessere proprio della specie, inibire in maniera armonica e senza causare danni all'ambiente la crescita indiscriminata delle popolazioni in ambito cittadino anche nell'interesse dell'igiene pubblica, promuovere un giusto equilibrio fra chi possiede animali e chi animali non ha, nel rispetto dei complessi diritti e doveri di ogni cittadino.

Il primo strumento che può consentire il raggiungimento di tale stato di equilibrio è senz'altro l'informazione ed educazione zoofila del cittadino che, spesso, adotta comportamenti anomali per mancanza di conoscenze.

Il primo luogo nel quale avviene lo scambio di informazioni è la biblioteca, luogo aperto gratuitamente a tutti,

allo studente, al lavoratore, allo sfaccendato, al curioso. All'interno di essa, lo sviluppo di Internet si sta rivelando un importantissimo fattore di efficienza per la circolazione e la fruizione di flussi informativi e servizi in ogni settore della conoscenza.

La Civica Biblioteca Berio dell'Assessorato alla Cultura ha attivato una serie di "Chioschi" informativi che, mediante tecniche multimediali e attraverso diversi siti WEB, sono diventati uno spazio importante di comunicazione e di scambio fra istituzione e cittadini.

Nell'ambito di tale iniziativa, si è inserito l'Ufficio Tutela Animali della Civica Direzione Servizio Tecnici Patrimoniali e Verde, per dare spazio alle informazioni e ai servizi che riguardano la conoscenza degli animali, abbandonati presso i rifugi, da adottare; la conoscenza degli animali sinantropici urbani; le modalità di contenimento necessarie per raggiungere il loro benessere; i servizi offerti ai proprietari di animali che spesso si trovano nella necessità di dovere abbandonare i propri beniamini per causa di salute o di età; le prescrizioni normati-

DENDROBATE TINCTORE

Nome volgare: Dendrobate tinctoria Nome scientifico: Dendrobate tinctoria Nome volgare: Dendrobate deriva dal greco Dendros (albero)

ATTENZIONE Note importanti

CLASSIFICAZIONE

CLASSE: Anfibio
 ORDINE: Anura
 SOTTOORDINE: Neobatrachia
 FAMIGLIA: Dendrobate
 GENERE: Dendrobate
 SPECIE: Dendrobate tinctoria

Area di distribuzione

DESCRIZIONE
 Dendrobate di ragguardevoli dimensioni, può misurare da 3,5 a 3,5 cm. La colorazione è piuttosto stravagante: le zuppe sono arrossate o a macchie scure, mentre il

DISTRIBUZIONE HABITAT
 Foreste pluviali di Guiana, Guiana francese, Suriname e nord del Brasile. La distribuzione altitudinale è compresa tra 0 e 400 m.

PRINCIPALI CARATTERI
 Panochetto discreto, si muove sulla lettiera in cerca dei piccoli insetti di cui si nutre. Un esudato tossico (provvisto di acetonasine) può essere usato a

REPRODUZIONE
 Dopo il corteggiamento la femmina depone in piccole raccolte d'acqua, tra le foglie secche, una decina di uova che poco dopo vengono fecondate dal partner. Il

ALIMENTAZIONE
 E' consigliabile l'utilizzo di un terrario di discrete dimensioni (80x40x40), ricco di piante. Un sievato tasso di umidità ed una temperatura compresa tra i 20 e i

PROTEZIONE
 Tutela: a livello comunitario e nazionale, è una specie compresa nell'allegato B (click qui per vedere l'allegato B) del Regolamento (CE) n. 2307/97 della

Altitudine (m. s.l.m.) Temperatura (°C) Umidità (% RH)

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100

1000 2000 3000

10 20 30 40 50 60 70 80 90 100

1000 2000 3000

Istituito a Genova il servizio di prestito bibliotecario a domicilio

CLARA DENEGRI

Anche a Genova la biblioteca si mette a completa disposizione del cittadino e promuove il potenziamento di un servizio, quello di prestito librario, già attivo sul territorio urbano.

Prima di questa iniziativa il servizio di prestito veniva effettuato dalle biblioteche solamente "in loco" e garantito ai possessori di una tessera prestito personale che veniva esibita agli sportelli appositi dai tesserati stessi.

Il progetto (affidato dal Comune di Genova - Servizio Biblioteche alla Cooperativa Solidarietà e Lavoro, società presente sul territorio dal 1989 ed operante nella gestione di attività in diversi settori produttivi, in particolare negli ambiti turistici e di logistica portuale) vuole, quindi, ampliare il servizio prestito attivo nelle biblioteche civiche, per creare un "servizio di prestito a domicilio": la Cooperativa si pone così da intermediario fra la biblioteca e l'utente, cui è preclusa la possibilità di avvicinarsi alla lettura perché impedito a recarsi nelle biblioteche civiche del territorio urbano.

Il nuovo servizio prevede la possibilità di ricevere il libro, richiesto in prestito, a domicilio, per il tramite di una telefonata di prenotazione al **n. verde 800.915584**. Un addetto al terminale risponde alla telefonata dell'utente,

consulta i cataloghi bibliografici, prenota il libro nella biblioteca più vicina, trasmette la richiesta ad un incaricato che, dopo averlo prelevato dalla sua sede, porterà il volume al domicilio del richiedente. Trascorso il periodo previsto per il prestito, un corriere della Cooperativa provvederà alla relativa restituzione in biblioteca.

Per la realizzazione del progetto si è resa necessaria una stretta e fruttuosa collaborazione fra la Cooperativa Solidarietà & Lavoro, che gestisce il servizio, e le biblioteche civiche che forniscono il proprio patrimonio librario gratuitamente a tutti gli utenti: grazie ad una delega concessa dall'Ente, la Cooperativa si pone come mediatore tra la biblioteca e il richiedente.

L'utente continua così a prendere in prestito le opere dalle biblioteche gratuitamente, ma paga il servizio di consegna che viene effettuato dalla Cooperativa, tramite un abbonamento annuale stipulabile secondo le proprie esigenze di lettura, attraverso tre diversi tipi di tessera: tessera limitata a 10 consegne L. 48000 - tessera illimitata ad un numero senza limitazioni di ordini L. 84000 - pagamento a consegna L. 6000 (iva compresa).

La Cooperativa Solidarietà & Lavoro, oltre al servizio di consegna a domi-

cilio, ha in cantiere anche altri servizi a domicilio come: informazioni e consulenze bibliografiche, consultazione banche dati italiane, la vendita di libri, di dischi e di CD Rom musicali o didattici a domicilio, il sostegno alla lettura per categorie emarginate o per portatori di handicap, la vendita di biglietti e la prenotazione di visite guidate per l'Acquario di Genova, per Villa Pallavicini di Pegli o per Villa Durazzo di Santa Margherita Ligure.



VUOI RICEVERE IL LIBRO DIRETTAMENTE A CASA?
È attivo il nuovo servizio di consegna a domicilio, pagando una modica tariffa.
TELEFONA AL NUMERO VERDE 800 915584
CHIAMATA GRATUITA

ve riguardanti la detenzione dei mesdesimi nelle abitazioni e centri urbani e l'educazione degli zoofili.

Il primo argomento che si affronta in tale Chiosco, di cui l'Ufficio Tutela Animali, durante l'arco quinquennale della propria attività, ha rilevato l'esigenza, è l'informazione inerente alla detenzione degli animali "esotici" ovvero di quegli animali che rientrano nella Convention International Trade of endangered Species of Wild Fauna and Flora, (CITES), commercializzati in maniera massiccia nel territorio genovese.

Infatti, la Legge n. 25/1990 della Regione Liguria impone che chiunque possieda un animale, minacciato di estinzione nel proprio paese di origine, deve denunciarne il possesso al Sindaco, che tramite il suo organo tecnico l'Az. USL, provvede a verificare

le conoscenze etologiche, zoologiche di base del possessore e l'idoneità del ricovero per garantire il benessere dell'animale, seppure in situazione di cattività, e tutelare, comunque, la salute e la sicurezza pubblica, considerato che dette specie sono inadatte alla stretta convivenza con l'uomo e possono, altresì, essere portatrici di particolari zoonosi.

Purtroppo, il cittadino e/o il commerciante hanno spesso segnalato alle Pubbliche istituzioni l'impossibilità di reperire le giuste notizie per detenere tali animali nel rispetto delle caratteristiche proprie di ogni specie.

Quindi lo scopo che si sono prefissati, in sinergia di intervento, l'Ufficio Tutela Animali e la Biblioteca BERIO è quello di informare il potenziale acquirente del boa, del pappagallo, del iguana, del ragno, della rana, ecc.

delle condizioni climatiche in cui va detenuto l'animale, del terrario che si rende necessario, da quale paese esso proviene, quali sono gli obblighi normativi, qual è la dieta idonea, affinché il futuro possessore possa essere ben conscio di quali saranno i propri oneri nel momento in cui immette nella propria abitazione un animale di questo tipo e possa, in maniera consapevole, decidere se davvero voglia acquistare un esemplare appartenente a una specie "esotica" o se non sia meglio adottare un gatto o un cane abbandonato presso un rifugio.

Nessun ostacolo, quindi, al commercio, ma soltanto il desiderio di indirizzare gli acquisti di esseri viventi verso una maggiore consapevolezza, nel rispetto della dignità propria di ogni specie.

La settimana della cultura nelle iniziative della biblioteca "Bruschi"

ANTONELLA ALTANA

Le iniziative che la biblioteca Bruschi ha organizzato, a Sestri Ponente, per la settimana della cultura (27 marzo – 1 aprile 2000) hanno avuto lo scopo di avvicinare alla biblioteca diverse categorie di utenze che, incuriosite dai temi trattati, hanno trovato un ambiente in grado di soddisfare i più svariati interessi.

La settimana ha avuto inizio lunedì con l'intervento della Dott.ssa **Delia Pitto** sul tema "**La cultura nella rete**", che ha accompagnato i ragazzi delle superiori nel mondo di Internet affascinandoli con le implicazioni che la cultura informatica sta assumendo sempre di più nella vita di tutti i giorni.

Martedì la Signora **Maria Varriale**, accompagnata dall'illustratore **Vale-rio Paltenghi**, ha divertito i più piccini con "**Le favole della nonna**" proseguendo una collaborazione con la biblioteca che, iniziata alcuni

anni fa, ha visto la pubblicazione di alcuni volumi a favore del "Centro Spina Bifida" dell'Ospedale Gaslini.

Mercoledì il Prof. **Guido Nathan Zazu** si è occupato del tema della multiculturalità, in un incontro dal titolo "**Approccio multiculturalità e identità etnica**", che ha coinvolto gli studenti delle scuole superiori (Istituti Rosselli e Odero) in una interessante riflessione sulle diversità presenti nella nostra società, attraverso un percorso sia storico sia sociologico.

Giovedì l'incontro è stato dedicato alla cultura genovese. L'attrice **Julia Ivaldi** ha interpretato "**I Discorsi da mae portea**" di **Aldo Acquarone**, seguita, poi, dalla musicista **Lucia Verzillo** che ha accompagnato alla tastiera il tenore **Franco Ghiglione** in una carrellata di canzoni tradizionali.

Venerdì il Dott. **Rolando Fabrini** e il Dott. **Adelmo Taddei**, dopo una



Musica e poesia per gli utenti grandi e piccoli della biblioteca Bruschi

interessante conferenza dal titolo "**Il vino ligure: storia e attualità**", hanno sapientemente guidato il pubblico nella degustazione di alcuni vini tipici della nostra regione, gentilmente offerti dall'enoteca "**La botte piena**".

La settimana si è conclusa sabato pomeriggio con "**Libragitando. Libri in scena**". Alcuni giovani attori genovesi, tra cui **Antonio Tancredi**, **Luciano Neri** e **Miguel Gutierrez**, hanno trasformato la biblioteca in un teatro, facendo echeggiare in ogni sala versi di noti autori a tratti sottolineati dalle note del violino di **Barbara Marchiò**.

La significativa presenza della gente ci ha permesso di cogliere l'esigenza di continuare a proporre iniziative, che contribuiscano a rendere le biblioteche uno spazio aperto alle innovazioni culturali e sociali del nostro tempo.

IL CONVEGNO AL PALAZZO DELLE STELLINE DI MILANO

Per una nuova qualità del sistema biblioteca

Tecnologia, Criteri di gestione e Standard di servizio

LIA POTTI

“La Qualità nel sistema biblioteca: innovazione tecnologica, nuovi criteri di gestione e nuovi standard di servizio”: questo il titolo del convegno svoltosi a Milano, al Palazzo delle Stelline, nei giorni 9-10 marzo scorsi. Il convegno, giunto alla sua quinta edizione, era promosso da “Biblioteche oggi”, dalla Regione Lombardia, nonché dal Comune e dalla Provincia di Milano. Questo concorso di forze ha reso possibile, come ogni anno, un’organizzazione efficientissima, nonostante le difficoltà sorte a seguito dell’altissimo numero di partecipanti provenienti da tutta Italia, attratti dai prestigiosi relatori, dalla ricca esposizione di operatori del settore presenti con i loro stands alla mostra Bibliostar e, perché no, dalla gratuità della partecipazione.

E’ impossibile in questa sede ricordare tutte le relazioni, anche per la loro numerosa concentrazione, persino eccessiva, nei due giorni di convegno. Proprio l’alta qualità di molti degli interventi avrebbe richiesto un tempo maggiore, tale da lasciare spazio alla discussione, completamente impossibile invece nei tempi strettissimi del convegno.

Sappiamo bene quanto sia attuale oggi il tema della qualità del servizio e alle Stelline alcuni punti focali dell’argomento sono emersi lucidamente. In una società altamente competitiva, come quella nella quale le nostre biblioteche sono inserite, è necessario continuare ad offrire un servizio soddisfacente nonostante le risorse economiche a disposizione siano sempre più limitate. Per far ciò appare utile appropriarsi di alcuni principi che si sono dimostrati estremamente efficaci nel settore della gestione di imprese, ovvero applicare la teoria nota come *Total Quality Management* (TQM) o come *Continual Quality Improvement* (CQI). Il titolo della relazione presentata il primo giorno da Michael S. Malinconico, docente presso la School of Library and Information Studies dell’Università dell’Alabama, *From users to clients*, potrebbe essere il motto dell’intero convegno. Per mantenersi competitivo, infatti, il servizio offerto dalle bibliote-

che deve mutare prospettiva, centrando i propri sforzi sulla soddisfazione del cliente, esattamente come hanno fatto le aziende prima giapponesi e poi americane, ottenendo un incremento della produttività assolutamente stupefacente. La biblioteca orientata all’utente, chiamata ad offrire sempre di più e disponendo di sempre minori risorse finanziarie, dovrà utilizzare al meglio tutte le proprie forze, coinvolgendo ogni unità di personale in un lavoro mirato alla mediazione fra l’universo dell’informazione, sconfinato e potenzialmente accessibile a tutti, e chi chiede un accesso non dispersivo al medesimo. Al centro della missione delle biblioteche non è più la formazione e la gestione di raccolte, bensì l’organizzazione dell’accesso all’informazione.

Il bibliotecario deve “reinventare se stesso”, come ha sottolineato Peter Brophy, direttore del Centre for Research in Library and Information Management dell’Università di Manchester, in Gran Bretagna. Dalla sua relazione è emersa la rilevanza di alcuni aspetti talvolta sottovalutati che invece appaiono fondamentali allorché si misura la soddisfazione dell’utente finale: tra essi l’accessibilità della biblioteca, ovvero la riduzione massima delle eventuali barriere architettoniche, e la sua piacevolezza anche estetica. Lo stesso servizio offerto in locali sgradevoli o poco accessibili è recepito meno positivamente da chi ne fruisce.

Giovanni Di Domenico, coordinatore della biblioteca dell’area scientifica dell’Università degli Studi di Salerno, afferma: “Tutte le organizzazioni, e le biblioteche tra queste, dipendono in misura crescente dal senso conferito loro dai soggetti che ne fanno parte, piuttosto che dalle scelte dei decisori istituzionali”. Il bibliotecario è chiamato a confrontarsi con i colleghi, con i destinatari del servizio, con gli operatori di altre professioni, in un processo incessante di apprendimento e di crescita intellettuale e professionale.

La seconda giornata del convegno, presieduta e moderata da Luigi Crocetti, ha visto fra gli altri un intervento di Mauro Guerrini, docente di bi-

blioteconomia presso La Sapienza di Roma, che ha centrato l’attenzione sulla qualità del catalogo che, come tutto il servizio offerto dalla biblioteca, deve essere *user oriented*: la qualità del catalogo consiste nella rispondenza alle attese del lettore. Il catalogo di qualità sarà anche “modellato sulle caratteristiche della raccolta”, costantemente sottoposto ad aggiornamento e a rinnovamento ed accompagnato da un imprescindibile *authority control* delle registrazioni bibliografiche e di autorità. Ricchissima la bibliografia offerta in questa relazione che apre un orizzonte di ricerca vastissimo per gli operatori del settore, chiamandoli ad assumere la consapevolezza dell’imperfezione dei nostri cataloghi italiani come spinta dinamica alla loro crescita qualitativa.

Impossibile citare tutti gli interventi, presentati da relatori quali Riccardo Ridi, Valentina Comba, Alessandro Sardelli, Philip Gill e molti altri, ciascuno dei quali meriterebbe un lungo approfondimento, impossibile tanto in questa sede quanto nei due giorni del convegno che potrebbe, forse, in futuro rinunciare alla ricchezza quantitativa per consentire una riflessione approfondita sui temi presentati.

E. S. BURIONI
Ricerche Bibliografiche

Tel. +39 10 2722178 (r.a.) - Fax +39 10 2722913
e-mail: info@burioni.it - <http://www.burioni.it>

consultate il nostro catalogo:
<http://www.burioni.it>

DA PONENTE E DA LEVANTE

La documentazione alpina della biblioteca di Sanremo presto in internet

LORETTA MARCHI

Un Progetto Interreg tra Francia e Italia per la creazione di una banca dati sulla documentazione alpina

Fra poco più di un anno sarà possibile consultare, su Internet, una nuova banca-dati che permetterà di localizzare la documentazione, inerente l'argomento alpino, posseduta da un vasto numero di biblioteche ed enti specializzati dei territori tra Francia e Italia. Grazie, infatti, al progetto Interreg REVALP, che ha come obiettivo la salvaguardia della documentazione storica, cartografica e bibliografica dei paesi dell'area alpina tra Francia e Italia, è stato possibile per molte biblioteche ottenere il finanziamento per la catalogazione informatizzata dei fondi storici inerenti le Alpi.

Per la nostra regione, l'Irrsae-Liguria ha svolto il ruolo di Polo con l'incarico di coordinare l'adesione delle Biblioteche ed Enti del territorio, interessati al progetto, e provvedere al recupero informatico.

La Biblioteca Civica di Sanremo ha dato la sua disponibilità proponendo l'informatizzazione di un importante Fondo bibliografico in suo possesso, il

Fondo librario Bartolomeo Asquasciati. Il Fondo si compone di circa 2500 documenti: volumi, fotografie, materiali documentari, carte geografiche ed una ricca collezione di riviste, raccolte tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento da Bartolomeo Asquasciati «1877-1933», avvocato e banchiere di San Remo, noto soprattutto come esperto alpinista. La raccolta fu acquisita dalla Biblioteca civica di San Remo alla morte del donatore ed ora, grazie al previsto accesso on-line, gli appassionati e studiosi della cultura alpina potranno trovare agevolmente notizie bibliografiche e documentazioni fotografiche rare e sconosciute.

E' particolarmente interessante l'aspetto del recupero informatizzato del vasto patrimonio di fotografie che gli Istituti partecipanti al progetto realizzeranno. Su questo fronte è particolarmente impegnata la Fondazione Sella che, utilizzando il programma Guarini, ha avviato la catalogazione del proprio fondo fotografico.

Un primo risultato del Progetto REVALP sarà presentato alla Fiera del Libro di Torino dalla Regione Piemonte che, per l'occasione, pubblicherà una bibliografia di materiale minore inerente l'argomento alpino posseduto dalle Biblioteche torinesi dal titolo "Montagna grigia: catalogo della letteratura grigia e minore".

E', infatti, la Regione Piemonte il soggetto referente del Progetto REVALP che realizza i suoi obiettivi attraverso la collaborazione di partner qualificati, quali la *Biblioteca Nazionale del Cai, il Comitato glaciologico italiano, la Fondazione Sella di Biella, il Museo di Antropologia ed etnografia di Torino, il Museo dell'Agricoltura del Piemonte e l'Irrsae-Liguria.*

Si realizza, con questo progetto, una collaborazione fra Enti amministrativi e territoriali diversi con il comune obiettivo della salvaguardia di un patrimonio collettivo che rischia di essere disperso ed inaccessibile.

dal 1946



qualità e serietà

Tirrenia s.r.l.

**FORNITURE PER
BIBLIOTECHE E UFFICI**

VIA J. RUFFINI, 2 - 16128 GENOVA
TEL. 010.561.456 - 586.903 - FAX 010.588.442

E-mail edbarbe@tin.it

A Sanremo l'agenda letteraria per l'anno 2000 dedicata ai percorsi di lettura al femminile

LORETTA MARCHI

Con la pubblicazione dell'Agenda letteraria per l'anno 2000 "Un anno da leggere: percorsi di lettura al femminile" la Biblioteca civica "F. Corradi" e il Centro Iniziativa Donne di Sanremo hanno realizzato - in occasione dell'8 marzo - un nuovo appuntamento con la letteratura delle donne.

La collaborazione su questo tema è giunta ormai al quinto anno e dopo aver realizzato la bibliografia completa delle opere delle autrici del Noce-

vento presenti in biblioteca, si è voluto offrire con l'Agenda 2000 una piccola guida bibliografica per aiutare i lettori e le lettrici a orientarsi nelle loro scelte.

Hanno collaborato alla redazione delle cinquantuno recensioni pubblicate (una per settimana) le studentesse delle scuole superiori di Sanremo, che hanno lavorato su una ampia rosa di titoli a loro proposti, scegliendo tra le opere più interessanti delle

scrittrici del Novecento. Ognuna, con la propria sensibilità ed i propri gusti, ha così presentato suggerimenti di lettura che spaziano fra le letterature di tutto il mondo mettendo in relazione, con le diverse realtà, i modi di vivere e di pensare di culture molto differenti fra loro: dall'America latina all'Africa, dall'Asia all'Europa e all'America del Nord per incontrare uno spaccato del nostro mondo e della realtà delle donne.

Le biblioteche sui quotidiani liguri

a cura di
GIORGIO PASSERINI

La Biblioteca De Amicis si gode il successo

E' il momento magico della Biblioteca De Amicis, esplosa in un fuoco d'artificio di visitatori, migliaia ogni week-end, un premio per l'amministrazione comunale e per tutti coloro che ci lavorano con intelligenza. Da questo fine settimana e fino a Natale è tutto un calendario fitto di iniziative, esposizioni, laboratori. Dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 18, visite guidate con percorsi di lettura, laboratori di arti visive, multimediale, stampa e video: nei 2200 metri quadri c'è posto per tutti, anche se sono piccoli, perché c'è pure lo spazio informale per i bimbi 0-6 anni che con la lettura non hanno ancora dimestichezza.

(IL SECOLO XIX, 4/12/1999)

Serra Riccò: anonimo regala mille libri al Comune

Mille libri pronti a far viaggiare con la fantasia i grandi e piccoli lettori di Serra Riccò e dintorni. E' questa la sorpresa improvvisa che i bibliotecari hanno trovato sotto l'albero di Natale. Un regalo non privo di un pizzico di mistero: a recapitarlo nelle sapienti mani delle bibliotecarie Adelaide Poggi e Flavia Mazzarello è stata un'abitante di Serra Riccò che però, "per contratto", ha potuto rivelare poco o niente sulla precisa identità dell'anonimo donatore: "Si sa solo che i libri arrivano da una vecchia libreria genovese" spiega Gianfilippo Noceti, ex assessore alla cultura e impegnato in prima persona nel far conoscere la biblioteca ai suoi concittadini. "Ci sono i grandi classici di avventura - raccontano ancora dalla biblioteca - e tanti titoli di letteratura italiana e straniera, romanzi e bestseller internazionali. Insomma, una vera e propria manna dal cielo".

(IL SECOLO XIX, 11/12/1999)

Nella biblioteca di Pietra Ligure, la cultura sotto l'albero

La cultura va sotto l'albero. Un altro centinaio di nuovi libri di saggistica e narrativa sono entrati a far parte del patrimonio della civica biblioteca. Per il futuro sempre maggiore attenzione sarà attribuita alle novità editoriali, con l'acquisizione costante delle principali nuove

uscite. Tra i prossimi acquisti sono previsti aggiornamenti in campo tecnico-scientifico e medico.

(GENTE DI RIVIERA, 11/12/1999)

Tutto il potere alle circoscrizioni: e adesso tocca alle biblioteche

Tra il 2000 e il 2001 dovrebbe essere portato a compimento il processo di decentramento di funzioni e poteri nel Comune di Genova, dal centro alla periferia: "L'anno prossimo - dice l'assessore Luca Borzani - dovranno passare alle circoscrizioni anche le biblioteche e poi i servizi sociali".

(IL LAVORO, 4/1/2000)

Anno nuovo, Rettore nuovo. Ma la riforma delle biblioteche?

Con questo titolo, "Il Lavoro" pubblica un intervento di Luca Codignola sul sistema delle biblioteche universitarie. "Il sistema bibliotecario è semplicemente vergognoso", afferma Codignola: sedi sparpagliate, orari diversi, informatizzazione ben lungi dall'essere completata, personale che non dà nessuna garanzia né di lavoro, né di presenza. "Caro futuro Rettore - conclude Codignola - invece di spendere tanti soldi per la moltiplicazione delle sedi decentrate, tutte rigorosamente senza biblioteca, prometti di spendere quegli stessi soldi per una nuova biblioteca, unica e unificata, che sia il cuore pulsante della ricerca dell'Ateneo". Non si fa attendere la risposta di Franco Montanari, presidente del Sistema Bibliotecario di Ateneo: "Nel contesto nazionale, il Sba di Genova è spesso additato come una realizzazione importante e opera da pilota per alcuni aspetti della gestione bibliotecaria". Certo, i 14 Centri di Servizi bibliotecari sono molto diversi fra loro, il Sba fa di tutto per unificare e migliorare gli standard, ma si scontra assai spesso con particolarismi miopi, che mettono molti bastoni fra le ruote: troppi docenti sono ancora restii a rinunciare ai libri nel proprio armadio. Ribatte Codignola: il problema resta serissimo e richiede interventi strutturali: unificazione fisica e informatica di tutto il patrimonio librario, orari di apertura adeguati alle esigenze degli utenti, accesso libero agli scaffali per tutti.

(IL LAVORO, 6-11-12/1/2000)

DA PONENTE E DA LEVANTE

L'importanza dello studio del libro antico nell'incontro con i soci del ponente

PATRIZIA VALDISERRA

Ultimo appuntamento dell'agenda '99 per i soci del Ponente, il corso sul libro antico tenutosi il 14 dicembre presso la civica biblioteca di Sanremo.

Docente entusiasta Graziano Ruffini, presidente regionale dell'Associazione, il quale ha proposto un approccio amichevole con le problematiche inerenti bibliografia e catalogo dei testi antichi.

Nel corso della trattazione, il libro antico è stato presentato quale oggetto d'indagine non solo rispetto ai contenuti, ma alle sue stesse peculiarità fisiche. Da qui la dimostrazione che bibliografia e catalogo, pur avendo specifiche competenze e modalità differenti, rappresentano realtà complementari, fondate sull'equazione libro-documento storico.

Scopo di entrambe le discipline, da



Boethius - De consolazione philosophiae
Lyon: Jean de Vinglé Sr Diense Gaynard, 1498

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

Albenga. Biblioteca a domicilio per non vedenti

Prosegue con soddisfazione l'iniziativa promossa dalla Biblioteca civica di Albenga, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi, che permetterà alle persone non vedenti di ricevere in prestito, gratuitamente a domicilio, gli audiolibri registrati da una serie di lettori professionisti. "Sono oltre novemila i titoli disponibili in catalogo - dichiara Patrizia Valdiserra, direttore della biblioteca - consultabili in biblioteca ma recapitabili, gratuitamente, anche a casa".

(IL LAVORO, 13/1/2000 ; GENTE DI RIVIERA, 27/11/1999, 11/12/1999)

Internet nella Biblioteca di Finale

La biblioteca finalese, una delle più attrezzate della Riviera, entra nel Duemila: oltre all'aumento del numero dei volumi cosiddetti "moderni", del numero degli abbonati e delle presenze, è stata attivata una postazione Internet.

(GENTE DI RIVIERA, 15/1/2000)

Cambiare le biblioteche? Anche i bibliotecari

Inserendosi nel dibattito sulle biblioteche dell'Università, Rino Vaccaro - dirigente della Biblioteca del Consiglio regionale - sottolinea l'importanza del recupero dell'informazione nel mondo d'oggi e mette in rilievo le potenzialità del sistema informativo e documentale ligure. Le nuove tecnologie rendono possibile pensare a costruire un catalogo unico del nostro patrimonio bibliografico, pubblico e privato, eppure nemmeno la Regione Liguria è riuscita ad unificare per via informatica il proprio patrimonio librario. E' in corso anche una trasformazione professionale del bibliotecario, che sta diventando sempre più un gestore di risorse informative, un mediatore tra l'utente e un universo informativo, sia a livello di contenuti che di supporti.

(IL LAVORO, 18/1/2000)

Albenga: dossier fotografico per riscoprire gli antichi volumi

Tre incunaboli, un manoscritto giuridico del XVI secolo e due cinquecentine sono stati raccolti in una pubblicazione a cura di Patrizia Valdiserra, direttore della Biblioteca civica di Albenga fino alla fine di gennaio. Albenga possiede un inestimabile patrimonio culturale e non lo sa: attraverso la raccolta di fotografie dei libri, si ha un'idea di quello che è rimasto purtroppo nascosto tra gli scaffali della biblioteca. E' stato anche creato un cd-rom (inviato alle altre biblioteche e alle autorità) su cui sono riportate le immagini. "Questi testi erano chiusi in un armadio - spiega Valdiserra - e la precaria sistemazione rischiava di compromettere la futura consultazione, chissà cosa ci potrebbe essere negli altri scaffali". Grazie alle foto, si ha un panorama della maestosità dei libri.

(IL SECOLO XIX, 18/01/2000; GENTE DI RIVIERA, 15/1/2000)

Villetta Serra non basta più:

il Museo-Biblioteca dell'Attore cerca casa

Il Museo Biblioteca dell'Attore si lamenta della propria scarsa "visibilità" e imputa la colpa di tutto ciò alla sede troppo angusta. A chi tocca risolvere la situazione? "Al Comune - dice l'Assessore provinciale Airaldi - che dovrebbe trovare assolutamente una nuova sede. Si era parlato di Santa Maria in Passione, a Sarzano, poi non si è saputo più nulla. Ora se il Dams, invece che a Sestri, sorgerà a Sanremo, c'è il pericolo che anche il Museo dell'Attore si sposti nella Città dei fiori". Sarebbe una grossa perdita per Genova: basti pensare ai 40.000 volumi della biblioteca.

(IL SECOLO XIX, 19/1/2000)

tempo giunte a livelli di consapevole rigore metodologico, è la conoscenza e la localizzazione dei documenti. Infatti, soltanto una conoscenza puntuale e analitica del posseduto è in grado di garantire la tutela e la valorizzazione di un patrimonio diversamente destinato all'inerzia e alla polvere.

Tale valorizzazione presuppone, inoltre, una sempre più ampia condivisione oggi supportata dalle moderne tecnologie. D'altro canto il libro è estraneo all'angusta dimensione cittadina; esso è patrimonio dell'umanità e, in quanto tale, deve essere tutelato, valorizzato e condiviso.

Penso al fondo antico della biblioteca civica d'Albenga, ove lavoro. E', questo, uno dei fondi più ricchi e prestigiosi della Regione, proveniente dalla soppressione degli ordini conventuali avvenuta in epoca napoleonica. Ad oggi la sua catalogazione attende di essere ultimata.

Per parte mia, ritengo doveroso che la conoscenza di un simile patrimonio cessi d'essere privilegio di pochi appassionati cultori per divenire bene comune e

condiviso. Tuttavia ciò sarà possibile nel momento in cui si proceda ad una catalogazione esaustiva dell'intero fondo.

La stessa Regione Liguria, in occasione del I° Forum sui beni culturali tenutosi nel marzo '98, ha ribadito l'importanza di una valorizzazione e tutela del patrimonio culturale. Rigettando il concetto di conservazione, fondato esclusivamente sul vincolo, ha inteso promuovere un recupero funzionale ad una maggiore fruizione.

Questo, appunto, deve essere l'obiettivo: impedire che un documento giaccia inerte su uno scaffale, nell'attesa che una mano lo sottragga per qualche istante alla polvere e all'oblio.

Indubbiamente Ruffini, lungi dal voler esaurire l'argomento nell'arco di una giornata, ha offerto numerosi spunti per ulteriori approfondimenti. Catalogo e bibliografia, esemplari e copie ideali, queste le coordinate del suo discorso. Per contro, onestà intellettuale, rigore metodologico e professionalità, i parametri operativi di chi si accinge alla catalogazione del libro antico.

La fine dell'anno ha dunque recato un importante momento di riflessione: dall'enunciazione delle regole, circa cataloghi e bibliografie, si è passati a considerare lo stato dei singoli fondi e i problemi che la loro conservazione comporta.

Unito alla riflessione, il confronto amichevole sulle difficoltà che la professione di bibliotecario quotidianamente propone. Non ultimo, il sollievo di non sentirsi soli, la consapevolezza di condividere gli stessi problemi, le stesse difficoltà, ma anche la stessa soddisfazione, identica a qualunque latitudine. Quella di operare al servizio della cultura, facendosi strumento di civiltà.

Sono occasioni come questa a cementare la conoscenza e la collaborazione. Da tali incontri *l'aurea Repubblica delle Lettere* esce indubbiamente più ricca e consapevole. Ricca, attraverso il confronto delle diverse esperienze e consapevole che solo con la collaborazione e la professionalità si potrà realizzare ciò che a suo tempo è stato definito il *welfare* del bene culturale.

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

Camogli: biblioteca aperta, ma non per gli studenti

"Una biblioteca che non serve a nulla, un esempio lampante di spreco di denaro pubblico". Questa l'accusa di studenti e docenti alla civica biblioteca Niccolò Cuneo di Camogli, aperta al pubblico solo il martedì, il mercoledì e il sabato dalle 8,45 alle 13, quando studenti e docenti - appunto - sono abitualmente a scuola. Un orario non dovuto certo alla carenza di personale, poiché l'organico comunale - dice l'articolaista - è addirittura sopradimensionato (!!??): conta un'assistente di biblioteca e una dipendente, entrambe a tempo pieno. Il Comune si giustifica con la mancanza di un'uscita di sicurezza, che peraltro non è stata ancora realizzata. Purtroppo però - rileva il consigliere d'opposizione Agostino Bozzo con un'interpellanza al sindaco Maggioni - molti studenti di Camogli sono costretti ad "emigrare" nelle biblioteche di Recco e Rapallo.

(IL SECOLO XIX, 22/1/2000)

La biblioteca civica di Recco va in piazzale Olimpia

La biblioteca civica di Recco traslocherà da piazza Nicoloso a Piazzale Olimpia. La decisione è stata presa dalla giunta recchese e verrà resa operativa entro la prossima primavera, quando i locali dell'ex centro Interzona saranno riammodernati e risistemati. Gli spazi a disposizione sono circa il triplo rispetto a quelli attualmente disponibili al primo piano del palazzo municipale, dove da sempre si trova la biblioteca. La scelta di decentrare la struttura non è una decisione nata per caso, ma ha un significato di partecipazione: "Sistemare ogni servizio in centro è un errore - afferma il sindaco Gianluca Buccilli - La biblioteca consentirà di migliorare la qualità della vita anche di una zona periferica come è quella di piazzale Olimpia".

(IL SECOLO XIX, 25/1/2000)

Alla Berio 150.000 libri chiusi per muffa

Con questo titolo su sei colonne, "Il Giornale" apre le sue pagine genovesi con la vicenda dei volumi attaccati dalla muffa nei magazzini della nuova Berio. Avverte un cartello: "Per lavori finalizzati alla conservazione dei volumi sarà sospesa la distribuzione da magazzino". Uno strato di muffa biancastra è apparso infatti su circa 150.000 libri conservati nei tre magazzini della biblioteca. Rimangono consultabili soltanto i libri collocati sugli scaffali accessibili al pubblico, vale a dire meno della metà degli oltre 280.000 volumi custoditi alla Berio. Laura Malfatto e Maura Cassinasco, responsabili del settore conservazione, si difendono: "Abbiamo agito appena i nostri operatori hanno segnalato il problema. Nessun libro è stato deteriorato irrimediabilmente dalla muffa. La gara d'appalto si è già conclusa e la ditta vincitrice ha assicurato che per finire il lavoro ci vorranno 156 giorni lavorativi, forse meno". E intanto la disinfestazione costerà alla Berio oltre 154 milioni. "L'edificio di via del Seminario è stato attrezzato fin da subito con un adeguato impianto di condizionamento, attivo persino nei magazzini - afferma Maura Cassinasco - il monitoraggio è stato continuamente perfezionato". "Nella vecchia sede i libri erano in equilibrio con l'ambiente - aggiunge Laura Malfatto - In quella nuova è necessario che trascorra un po' di tempo prima che l'equilibrio si ricostituisca".

(IL GIORNALE, 29/1/2000)

Biblioteche liguri, sistema in ritardo

Sotto questo titolo, viene pubblicato un articolo che fa il punto sulla situazione di SBN nello spezzino. Uno degli impegni del Sistema Bibliotecario della Provincia della Spezia, diretto da Emilio Bertocci - è di favorire l'informatizzazione nei piccoli centri, garantendo loro l'assistenza tecnica. Altro obiettivo del Sistema è la creazione di un centro per la documentazione della cosiddetta letteratura grigia. C'è poi il sistema bibliotecario urbano della Spezia: fuori dal polo, un caso del

DA PONENTE E DA LEVANTE

Fraasi brillanti

La posta in tasca: short messages

MAURIZIO BISCOTTI

Moda o rivoluzione nella comunicazione giovanile? Stiamo agli albori di una nuova forma di comunicazione globale?

A questa e ad altre domande ha cercato di rispondere l'incontro con la casa editrice Comix, tenutosi, il 25 marzo u.s., nei locali della Biblioteca "Beghi" della Spezia, già fulcro di molteplici attività e proposte in campo culturale.

Nella fattispecie, l'attenzione era rivolta alla recente uscita dell'agile libretto intitolato "Ho scritto t'amo sul telefonino", di Franco Barbolini, edito da Comix, raccolta di messaggi sms, pensati, scritti e rivolti alla parte del pubblico giovanile, scarso di idee e di risorse amorose e letterarie.

Il fenomeno degli "short messages", recente ed evolutivo, ha e sta agitando l'immaginario giornalistico e editoriale, nel dichiarato intento di decifrare gli aspetti negativi e positivi che contraddistinguono l'irrompere di nuovi fenome-

ni sociali e di comunicazione, alla ricerca dello stereotipo buono che possa mettere d'accordo i giovani e gli adulti.

In questa ottica, la discussione sul libro e sul fenomeno adiacente, introdotta dal giornalista Paolo Marchesini e corroborata dai destrutturanti interventi dell'Autore e di Andrea Del Monte, redattore della Comix, ha permesso un'ampia e gustosa discussione.

Gli interrogativi, trattandosi di materia in via di definizione e formazione, si sono moltiplicati e festosamente accavallati. Ne citiamo qualcuno: il telefonino, tramite l'ampliamento delle possibilità sms, diventerà un piccolo internet o l'internet dei poveri? Gli interventi di Tullio De Mauro e di Alberto Abruzzese a favore degli short message e dei conseguenti arricchimenti alla nuova comunicazione sono da condividere? Dopo il fenomeno della "spray art" e del rap, siamo veramente alla vigilia di un altro nuovo linguaggio giovanile, ri-

voluzionario, ermetico e asciutto o è la moda a gonfiare il fenomeno? Ed all'ultima domanda rivolta all'Autore, cioè se il libro in questione fosse una raccolta di frasi argute o il nuovo "Segretario galante", nessuno osò rispondere.



Le Biblioteche sui quotidiani liguri

tutto bislacco, come l'abitudine delle civiche biblioteche di far pagare una tessera d'iscrizione all'ingresso, studenti e anziani compresi.

(IL LAVORO, 8/2/2000)

Torna Filmbusters della biblioteca De Amicis

Dal 12 febbraio al 13 maggio si svolgerà la 6° edizione del "Filmbusters-Cineclub Ragazzi" realizzata dalla Biblioteca De Amicis in collaborazione con la Cooperativa Zelig e la partecipazione di Agiscuola, Provveditorato e "La Città dei bambini". Alcune proiezioni, che si terranno al sabato pomeriggio presso la sala del cinema Carignano, verranno replicate alla domenica pomeriggio presso la sala Club Amici del Cinema di Sampierdarena e presso la sala municipale di Rossiglione. Anche quest'anno sono previsti eventi collaterali e la ripresa delle pubblicazioni di Filmbusters News, giornale artigianale fatto dai ragazzi che parteciperanno a quest'esaltante avventura sul grande schermo.

(IL SECOLO XIX, 9/2/2000)

"A Recco serve una moderna biblioteca"

Il presidente della Pro Loco di Recco, Sandro Pellegrini, in una lettera all'amministrazione comunale propone alcune riflessioni che partono dalla proposta del Comune di creare un nuovo polo sanitario per allargarsi ai problemi della cultura: "L'esiguo patrimonio edilizio esistente a Recco - scrive Pellegrini - dovrebbe essere utilizzato per esigenze culturali cittadine, fino ad oggi trascurate". Il presidente della Pro Loco ricorda che a Recco manca, tra l'altro, una biblioteca modernamente attrezzata.

(LA STAMPA, 13/2/2000)

Alla ricerca della Berio "perduta"

Operazione "nostalgia": nella lettera inviata al "Decimonono" da un lettore, vengono rievocate le atmosfere - insieme solenni e familiari - della vecchia Berio. Nella nuova sede - osserva - "non c'è più l'atmosfera di certi pomeriggi tranquilli passati nella prima sala di lettura, i finestrini un po' scrostati dai quali si vedeva piazza De Ferrari e la fontana, la mobilia antica e i pregevoli libri del "fondo", il fruscio di chi camminava in punta di piedi e la cortesia di chi, a richiesta dei lettori, veniva a consigliare un libro o una rivista".

(IL SECOLO XIX, 16/2/2000)

Biblioteche genovesi on-line:

500 mila volumi disponibili fra tre anni

Ieri mattina il sindaco di Genova Giuseppe Pericu e il Rettore dell'Università Sandro Pontremoli hanno presentato un progetto di informatizzazione e integrazione dei servizi bibliografici dei loro due enti che avrà piena realizzazione nel 2004. Saranno così disponibili in rete, collegati tra loro e consultabili da ogni cittadino, il sistema bibliotecario urbano e il sistema bibliotecario di ateneo. La "grande rete" è stata illustrata sottolineando la complessità del sistema informatico che disporrà di un sofisticato software (Aleph 500). Dietro il progetto, puntualizzano l'assessore Ruggero Pierantoni e il prof. Franco Montanari, ci sono altissime competenze e professionalità e l'intenzione di arrivare al miglioramento del servizio all'utenza. Entro quest'anno il Comune investirà nel progetto 262 milioni e 800 mila (acquisto software e contributo nell'acquisto di un server) e 3.600.000 per i servizi forn-

Navigando tra culture

UGO DONATO

Alla Spezia un'esperienza sui rapporti culturali interetnici tra i ragazzi

L'Istituzione per i Servizi Culturali del Comune della Spezia sta sviluppando, nell'ambito dei suoi progetti, attività tese alla valorizzazione delle risorse della sala ragazzi della Biblioteca Civica "P.M. Beghi", e alla promozione della lettura nell'ambito dell'età evolutiva. Gli incontri guidati con le scuole materne, elementari e medie sono numericamente cresciuti con un approfondimento sia nell'aspetto dell'animazione della lettura, con interventi partecipati da parte dei bambini che hanno presentato letture di testi da loro composti, o che hanno narrato testi di Rodari imparati a memoria, sia nella proposizione di tematiche particolari (ad esempio un'insegnante ha proposto tre incontri sul tema della paura). In questi ultimi mesi diverse attività collaterali si sono aggiunte: una festa interculturale natalizia, una newsletter ed un corso di lettura ad alta voce, ambedue rivolti ad insegnanti, nonni e genitori.

La festa natalizia, cui ha partecipato un buon numero di bambini e genitori, ha visto la presenza di animatrici ed animatori filippini, albanesi e dominicani che hanno raccontato le tradizioni delle loro terre. Operatori bibliotecari hanno narrato storie e filastrocche, tratte da testi presenti in biblioteca, anche della cultura rom e cine-

se. Il Centro Solidarietà Immigrati della Spezia ha collaborato positivamente all'organizzazione dell'incontro. L'iniziativa ha acquistato un significato ulteriore considerando la presenza di bambini di diverse nazionalità nelle scuole cittadine, bambini che hanno partecipato alle visite guidate alla Sala Ragazzi della Biblioteca Civica Beghi. Sempre di più vivremo, in vari modi, in una dimensione interetnica e sarà positivo, sia nell'acquisto di documenti sia nell'impostazione delle attività, progettare avendo presenti le tematiche interculturali.

"Il treno curioso" è il titolo della newsletter rivolta agli adulti interessati all'età evolutiva e alla relativa letteratura. Nel primo numero, uscito lo scorso novembre, vi sono articoli sulla voce e la lettura, sul mondo della fiaba, su un'esperienza scolastica di promozione della lettura, e uno spazio dedicato alle recensioni di libri presenti in sala ragazzi. "Il treno curioso" desidera viaggiare per monti e per valli, costeggiando ruscelli e mari, entrando in città, note o sconosciute, così che i passeggeri possano, interrompendo la lettura del libro che hanno tra le mani, guardare dal finestrino i paesaggi, i colori, le forme degli alberi, dei prati, delle case e di tutto ciò che incontra i loro sensi... Il desiderio è di pro-

porre degli spunti di riflessione, raccogliendo i contributi e i suggerimenti di tutti i viaggiatori. Due i corsi di lettura a voce alta per nonni, genitori ed insegnanti, frequentati da adulti motivati ad approfondire questo particolare rapporto con i libri e con un eventuale pubblico, non necessariamente costituito solo da bambini. Il lavoro è stato centrato sull'acquisizione della consapevolezza, respiratoria, fisica e mentale, in rapporto alla voce e alla narrazione di fiabe. Proporre la lettura a voce alta è una strada che permette di sottolineare anche la dimensione relazionale fisica e affettiva del leggere, aspetto importante sia nell'età evolutiva sia nell'età adulta.

Si sta dunque agendo affinché le risorse documentali e umane della sala ragazzi siano sempre più conosciute e utilizzate anche attraverso interventi che facciano vivere "i documenti" nelle molteplici dimensioni in cui sono, o possono, essere immersi; la valorizzazione delle risorse, in un periodo in cui i rapporti interetnici sono sempre più articolati e mediati dall'incontro tra cultura scritta, informatica e orale, può esprimersi pienamente attraverso un'azione che veda nell'interdipendenza consapevole il fulcro del suo essere.

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

ti dal Csita (Centro Servizi informatici e telematici dell'ateneo). Successivamente la spesa prevista ammonterà a 32.400.000 all'anno.

(IL SECOLO XIX, IL LAVORO, IL GIORNALE, 17/2/2000)

Giovani in biblioteca: una guida per orientarsi

E' stato presentato alla Biblioteca De Amicis un libro dedicato ai giovani in cui sono raccolte informazioni su come usufruire delle biblioteche di Genova. Il volume è stato realizzato da un gruppo di componenti del progetto "Libringiro". E' intitolato "Mondolibro. Biblioteche, libri e ragazzi a Genova" ed è curato da Daniela Pellegrini, con illustrazioni a cura di Giulia Monteverde.

(IL SECOLO XIX, 17/2/2000)

Concorso di scrittura teatrale alla De Amicis

E' cominciata un anno fa l'avventura che la Biblioteca De Amicis ha vissuto in collaborazione con l'Istituto magistrale Pertini, quando venne bandito un concorso letterario di scrittura teatrale per ragazzi. La giuria del Centro Studi di letteratura giovanile ha avuto un compito non facile nell'assegnare i riconoscimenti, data la qualità e la varietà dei testi pervenuti. Oggi i sette migliori lavori saranno premiati alla Sala Pietro Germi di Genova.

(IL SECOLO XIX, 27/2/2000)

Biblioteche superstar: aperture straordinarie per la settimana della cultura

Sono le biblioteche le protagoniste della settimana della cultura (27 marzo - 2 aprile), con aperture straordinarie il sabato o la domenica

non solo nelle due "centrali", la Berio e la De Amicis, ma anche nelle 14 biblioteche di quartiere. "Primadonna" la Berio, dove si ascolterà musica, si farà teatro e si terranno conferenze. La Biblioteca Berio offre se stessa alla città (come altre biblioteche cittadine) domenica 2 aprile dalle 10 alle 18, con visite guidate per chi vuol conoscere come funziona, come è fatta, una "signora" biblioteca come questa che mezza Italia ci invidia. Tanti appuntamenti per grandi e piccini offrono anche la Bruschi di Sestri Ponente, la Guerrazzi di Cornigliano, la Gallino di Sampierdarena, la Podestà di Marassi e la Campanella di Struppa. Grande protagonista la Biblioteca per ragazzi De Amicis, un successone da quando ha riaperto i battenti in Porto antico, con il "pienone" ogni domenica: spettacoli e giochi d'ombre, laboratori e spettacoli di animazione, fino al 2 aprile.

(IL SECOLO XIX, 22/3/2000)

Aperta al pubblico la biblioteca degli "Amici di Peagna"

La biblioteca dell'Associazione culturale "Amici di Peagna" organizzatrice dell'importante rassegna "Libri di Liguria", potrà presto essere accessibile al pubblico che potrà consultare gli oltre 7 mila libri, tutti inerenti la nostra terra ligure. L'amministrazione comunale di Ceriale e l'associazione hanno infatti stipulato una convenzione, che verrà portata oggi in consiglio comunale e che permetterà di inserire nel catalogo della biblioteca civica e nel circuito informatico delle biblioteche comunali i volumi, di cui alcuni rarissimi, esclusivi della biblioteca "Libri di Liguria".

(IL LAVORO, 29/3/2000)

DA PONENTE E DA LEVANTE

La giornata FAI nella biblioteca "Niccolò V" del seminario vescovile di Sarzana

ILARIA GASPERI

L'anno scorso, come si ricorderà, il Fondo Ambiente Italiano, che ha lo scopo principale di far conoscere ai cittadini le bellezze artistiche e i beni culturali dell'ambiente in cui vivono, aveva scelto di aprire al pubblico la Palazzina Crozza, sede della Biblioteca civica "Ubaldo Mazzini" della Spezia, permettendogli di accedere anche a quegli spazi solitamente preclusi al pubblico abituale della Biblioteca (cfr. "Vedi anche" anno 11, n 2, p. 9).

Quest'anno il privilegio è toccato alla Biblioteca "Niccolò V" del Seminario vescovile di Sarzana, che, nei giorni di sabato 18 e domenica 19 marzo, è stata aperta a chiunque volesse visitarla, mentre normalmente è frequentata da studenti e ricercatori per tesi di laurea e studi specialistici.

La biblioteca "Niccolò V" raccoglie, oltre all'archivio vescovile delle diocesi di Luni-Sarzana e di Bugnato, all'archivio capitolare di Sarzana e a numerosi archivi parrocchiali, più di centomila volumi a stampa, tra cui considerevoli 27 incunaboli e 464 cinquecentine.

Il pubblico, veramente molto numeroso, guidato da una piccola squadra di giovani laureati, messi a disposizione dal FAI, ha potuto così aggirarsi nelle varie sale, alcune delle quali intitolate ad importanti donatori, visitare l'Archivio e la parte della biblioteca recentemente ristrutturata. In particolare nella sala dei cataloghi sono state allestite,

per l'occasione, due grandi bacheche dove si potevano ammirare alcuni antichissimi e preziosissimi documenti esposti e messi a disposizione del pubblico per essere analizzati sia dal punto di vista storico, considerandone il contenuto, sia dal punto di vista più strettamente tecnico, ponendo l'attenzione sull'evoluzione della stampa e scandendone le fasi fondamentali. Un invito stimolante, quindi, per i visitatori a ripercorrere un lungo periodo di storia della Lunigiana e al tempo stesso a farsi un'idea delle tecniche della stampa fin dagli albori.

E' stato di sicuro emozionante trovare, esposto in una delle due bacheche, il codice pergameneo universalmente conosciuto con il nome di Codice Pelavicino, uno dei principali *liber jurium* del Medioevo. Il manoscritto, presente in Biblioteca anche nella versione microfilmata, rappresenta il cimelio storico più prezioso per ricostruire la storia del territorio lunigianese. Il vescovo-conte Enrico da Fucecchio lo fece compilare, tra il 1287 e il 1289, dall'amanuense francese Egidio da Bigny, che ricopiò tutte le testimonianze che potevano documentare i beni e i diritti pertinenti la Chiesa, partendo da un preesistente *liber magister*, di sole 23 carte, compilato da Uberto Pelavicino vicario imperiale (da qui il nome che impropriamente definisce il Codice).

E ancora è stato possibile vedere bol-

le papali, sigilli e testimonianze di grande interesse come la Bolla di papa Gregorio VIII (Pisa, 14 dicembre 1187) sui privilegi del Capitolo o la Bolla di papa Niccolò V (Roma, 5 maggio 1448) per il recupero dei beni del Capitolo Lunense, redatta da Poggio Bracciolini.

Osservando l'altra bacheca, invece, i visitatori si sono potuti avvicinare alla storia della stampa. Infatti, si potevano ammirare, esposti nelle pagine più significative, vari esemplari di cinquecentine e di incunaboli quali le *Historiae* di Tucidide, nell'edizione di Treviso del 1483 con dedica del traduttore Lorenzo Valla a papa Niccolò V, le *Institutiones graecae grammaticae* del 1497 di Aldo Manuzio, la *Bibbia* del 1491 di Nicolaus Kesler, unico esemplare, insieme a quello conservato nella Biblioteca del Seminario di Bressanone, considerato dall'IGI.

La storia della stampa raccontata nei manuali, grazie agli esempi esposti, si concretava: parole come segnatura, filigrana, carattere gotico o romano, *colophon*, *registrum*, lettere iniziali silografiche diventavano, di colpo, più comprensibili e familiari.

La riuscita di questa ottava edizione della giornata FAI di primavera, è stata veramente soddisfacente per l'afflusso di pubblico riscontrato, per l'interesse e lo "stupore" suscitati di fronte a carte e testimonianze così antiche e preziose, appartenenti al nostro territorio. Inoltre, ancora una volta, dobbiamo sottoli-

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

Il CSB della Provincia di Genova alla Fiera di Bologna

La presenza ligure più forte alla Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi di Bologna è quella di Gualtiero Schiaffino, che compare in tre diverse dimensioni: una di esse è come assessore provinciale, impegnato nella promozione del patrimonio culturale del territorio, nello stand del Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova, con la pubblicazione dell'opuscolo "Stuzzicalibro 2000".

(IL SECOLO XIX, 29/3/2000)

Berio: il resto in bolli comunali

Nella rubrica dedicata alle lagnanze del pubblico, un lettore segnala: "Il 10 marzo ho fatto delle fotocopie alla Berio e per resto ho ottenuto tre marche da bollo, timbrate Civica Biblioteca Berio,

in cambio di 500 lire. I soldi erano valuta corrente, i bolli no".

(IL LAVORO, 30/3/2000)

Biblioteca Universitaria di Genova: tre secoli di cultura antiquaria

Oggi - nel salone di lettura della Biblioteca Universitaria sarà presentato il volume di Alberta Bedocchi "Cultura antiquaria e memoria nei volumi della Biblioteca universitaria di Genova. Secoli XVI-XVIII". L'opera è un viaggio attraverso la passione bibliografica e il gusto per l'antiquaria, che ha animato uomini e istituzioni i cui fondi librari sono confluiti nelle raccolte della Biblioteca universitaria genovese.

(IL SECOLO XIX, 30/3/2000)

neare la funzione educativa e culturale di queste iniziative, che fanno comprendere quanto il patrimonio librario-documentario debba essere considerato, valorizzato e apprezzato alla pari di altri beni culturali come castelli, dimore storiche, affreschi, statue fontane, arazzi ...



Un momento di visita nella biblioteca "Niccolò V"

**BIBLIOTECA "NICCOLÒ V"
DEL SEMINARIO VESCOVILE**
Via Mascardi 93
19038 Sarzana (SP)
Apertura:
Lunedì, Martedì e Sabato
dalle 9,30 alle 12.45
previo appuntamento telefonico al n.
0187/610060 - 620283
Direttore mons. Enzo Freggia

FERRI DEL MESTIERE

a cura di
ERNESTO BELLEZZA

*Repertori bibliografici
recentemente acquisiti dalla
Biblioteca Universitaria*

- Il DiPI : dizionario di pronuncia italiana / Luciano Canepari. - Bologna : Zanichelli, 1999. - IV, 584 p. ; 22 cm
- Catalogo dei tascabili 1999. - Milano : Bibliografica, [1999]. - IX, 449 p. ; 18 cm
- Farmacologia e materia medica omeopatica / Denis Demarque ... [et al.]. - [Milano] : Tecniche nuove, 1999. - XII, 466 p. ; 24 cm. - (Medicina naturale)
- Dizionario giuridico delle autonomie locali / a cura di Luca Mezzetti. - Padova : CEDAM, 1999. - XIII, 1173 p. ; 24 cm
- Il gergo militare in Italia : saggio storico-linguistico sulle parole di guerra e di caserma / Sante Pagano. - [Padova] : Unipress, 1993. - V, 132 p. ; 24 cm
- Arts & Humanities Citation Index [Archivio per elaboratore] : Compact Disc Edition. - Version 1.1. - Dati per elaboratore. - Philadelphia : Institute for Scientific Information, 1998-. - 1 disco per elaboratore : col ; 12 cm + guida utente (29 p)
- Bibliographie nationale française : livres, publications en série et documents électroniques. Depuis 1970 / Bibliothèque nationale de France [Archivio per elaboratore]. - Dati per elaboratore. - Paris : Bibliopolis, 1998-. - 2 dischi per elaboratore : col. ; 12 cm. + guida utente
- Le raccolte dei manifesti del Comune di Gorizia della Biblioteca statale isontina e della Biblioteca civica (1826-1927). - [Gorizia] : Biblioteca statale isontina (stampa 1998). - 137, [4] p. ; 24 cm. - (Biblioteca di studi goriziani ; 1)
- Catalogazione / Mauro Guerrini. - Roma : Associazione italiana Biblioteche, 1999. - 141 p. ; 17 cm. - (ET : Enciclopedia tascabile ; 16)
- Storia del cinema letterario in cento film / Vito Attolini. - Genova : Le Mani, 1998. - 311 p. ; 24 cm
- Enciclopedia dei simboli / Hans Biedermann. - Milano : Garzanti, 1999. - XIV, 654 p. : ill. ; 21 cm.
- . - (Le Garzantine)
- Laurearsi in lettere e filosofia. - Bologna : Il Mulino, [1999]. - 122 p. ; 20 cm.. - (Orientamenti)
- Catalogo del fondo leopardiano / Biblioteca universitaria Alessandrina ; a cura di Fiorella De Simone e Adriano Santiemma. - Roma : De Luca, 1998. - 187 p., [8] c. di tav. : ill. ; 24 cm
- Laurearsi in psicologia. - Bologna : Il Mulino, [1999]. - 139 p. ; 20 cm. - (Orientamenti)
- Laurearsi in economia. - Bologna : Il Mulino, [1999]. - 129 p. ; 20 cm. - (Orientamenti)
- La Biblioteca di Giuseppe Manno / a cura di Aldo Accardo. - Milano : Electa, [1999]. - 357 p. ; 21 cm
- Les Noms de lieu de la France : leur origine, leur signification, leurs transforma-
- tions ... / Auguste Longnon ; publi, par Paul Marichal et Léon Mirot. Préface de Jacques Chaurand. - Paris : H. Champion, 1999. - XV (p. VI-XIII doppie), 831 p. ; 22 cm
- Le edizioni Einaudi negli anni 1933-1998 : indice bibliografico degli autori e collaboratori, indice cronistorico delle collane, indici per argomenti. - Torino : Einaudi, 1999. - 1133 p. ; 19 cm. - (Piccola Biblioteca Einaudi : Nuova serie ; 1)
- Letteratura danese in traduzione italiana : una bibliografia / Bruno Berni. - Pisa ; Roma : Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 1999. - 78 p. ; 23 cm. + 1 floppy disk. - (Quaderni di "Studi nordici" ; 1)
- 100 titoli : guida ragionata al femminismo degli anni Settanta / a cura di Aida Ribero e Ferdinanda Vigliani. - Ferrara : Tufani, [1998]. - 340 p. ; 21 cm
- I proclami veneziani della Biblioteca Civica V. Joppi di Udine : catalogo e studio del fondo l'iconografia del leone di S. Marco / Raffaele Giancesini. - Firenze : Olschki, 1999-. - v. : ill. ; 24 cm. - (Biblioteca di Bibliografia italiana ; 156)
- Nuovo dizionario tecnico di agricoltura / Vincenzo Forte. - Bologna : Edagricole, 1999. - VI, 488 p. : ill. ; 22 cm
- Thesaurus italiano di sociologia / [progetto di Daniele Danesi, a cura di Everardo Minardi e Pierina Bonvecchio]. - Firenze : INFNET, 1999. - XXIV, 161 p. ; 24 cm.. - (Quaderni del Laboratorio thesauri ; 3)

SEGUE DA PAG. 1

IL SALUTO E L'AUGURIO DEL NOSTRO PRESIDENTE REGIONALE

soci liguri. Quando leggerete queste brevi note si sarà già svolta la nostra Assemblea e avrete già avuto notizia delle candidature nazionali e, soprattutto, regionali: saprete così tutti che né Violante Notarnicola né io siamo ricandidabili, mentre gli altri colleghi hanno tutti espresso la propria disponibilità a continuare ad offrire la loro competenza, le loro capacità e il loro tempo libero per la Sezione e per l'Associazione tutta. Sono certo che non faremo mancare a

loro e agli altri colleghi il nostro sostegno e il nostro aiuto come, peraltro, voi avete fatto in questo triennio in modo davvero entusiasmante. È permesso al Presidente uscente parlare solo per un momento in prima persona e non come CER? Spero di sì. Davvero sinceramente e al di là dei bilanci vorrei approfittare della ospitalità del nostro Bollettino per i ringraziamenti ultimi e finali. Un grazie davvero sentito a Fernanda Canepa, Calogero Farinella, Loretta Marchi, Violante Notarnicola, Daniela Pareti e Delia Pitto: lavorare con voi è stata davvero un'esperienza eccezionale dal punto di vista professionale, ma soprattutto un'indimenticabile esperienza umana. Grazie a Sebastiano Amande,

raro esempio di Cincinnato pronto a riprendere le "armi" quando la Sezione chiama. Grazie a Nicoletta Pavia per le cure dedicate al sito WEB della Sezione. Grazie a Ilaria Gasperi per quanto ha fatto perché l'azione del CER in provincia della Spezia potesse essere la più incisiva possibile. Grazie a Maura Casinasso e a Patrizia Trucco per aver più volte trovato un "tetto" alle nostre iniziative. E soprattutto: grazie a voi tutti soci della Liguria, soci sì, ma soprattutto colleghi e amici che con tanta professionalità, competenza e affetto avete sostenuto il vostro Presidente e l'avete fatto sentire orgoglioso di rappresentarvi tutti. Grazie davvero a tutti per tutto.

Graziano Ruffini

FERRI DEL MESTIERE (segue)

- Enzyklopädisches Wörterbuch Kartographie in 25 Sprachen / Joachim Neumann. - 2. erweiterte Ausgabe. - München, K.G. Saur. - 586 p. ; 28 cm
- Catalogue of dated and datable manuscripts c. 737-1600 in Cambridge libraries / P. R. Robinson. - Cambridge, D. S. Brewer. - v. ; 28 cm
- Emptus anno ... acquisti in antiquariato
- 1990-1996 / Biblioteca Casanatense, Roma. - Vigevano : Diakronia, [1997]. - 191 p. : ill. ; 30 cm
- Catálogo Comentado de la Autobiografía española (Siglos XVIII y XIX) / Fernando Durán López. - Madrid : Olleros & Ramos, 1997. - 403 p. ; 21 cm

ELEZIONI ALLE CARICHE SOCIALI PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Si sono candidati al nuovo CER, per le elezioni che si terranno in giugno, i colleghi:

Daniilo Bonanno, Fernanda Canepa, Alberta Dellepiane, Daniela Pareti, Federica Vinelli (*Sistema Bibliotecario Urbano del Comune di Genova*)
Donatella Curletto (*Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova*)
Calogero Farinella, Maria Rosa Filippone (*Biblioteca Universitaria di Genova*)
Sonia Minetto, Delia Pitto (*Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università di Genova*)
Loretta Marchi (*Biblioteca civica "F. Corradi" di San Remo*)
Ilaria Gasperi (*Biblioteca civica "U. Mazzini" della Spezia*)

Nell'assemblea dei soci del 20 aprile scorso la Sezione ha inoltre candidato, per le cariche nazionali, i colleghi: Alberto Petrucciani, Iginio Poggiali per il CEN;
Violante Notarnicola per il Collegio sindacale;
Sebastiano Amande per il Collegio dei Probi viri.

NOTIZIE DAL CER

Mercoledì 7 giugno 2000 Genova, (in sede ancora da definirsi), corso riservato ai soci su

"Strumenti e strategie per la ricerca di informazioni in Internet"
Docente: **Riccardo Ridi**

MODULO DI ISCRIZIONE da inviare a:

AIB Sezione Liguria – Casella Postale 1373 – 16100 Genova
È POSSIBILE ANCHE ISCRIVERSI TELEFONANDO AL N.RO 0335/5442088

O INVIANDO UN MESSAGGIO DI POSTA ELETTRONICA ALLA SEZIONE: aibliguria@csb-scpo.unige.it

QUOTA DI ISCRIZIONE: Lit. 150.000

Hanno collaborato a questo numero oltre ai componenti della redazione: Paolo Albonetti, Antonella Altana, Matilde Arduino, Maurizio Bisciotti, Maria Luisa Boero, Clara Denegri, Ugo Donato, Calogero Farinella, Deanira Pisana, Graziano Ruffini, Patrizia Valdiserra. Per la grafica: Marta Montanari; per le fotografie: Violante Notarnicola.

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore: Sebastiano Amande.

Responsabile: Alberto Petrucciani.

Capo redazione: Fernanda Canepa.

Segretaria di redazione: Delia Pitto.

Redazione WEB: Nicoletta Pavia.

Redazione: Mara Becco, Ernesto Bellezza, Maria Grazia Cetra, Ilaria Gasperi, Loretta Marchi, Elisabetta Micalizzi, Margherita Parodi, Giorgio Passerini, Mauro Pleiade.

Finito di stampare nel mese di maggio 2000.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova..

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Editing e impianti: Type - 16124 Genova, via Caffaro 32/2

Stampa: Tipograf (SV)

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 50.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o CSB della Facoltà di Scienze Politiche "E. Vidal" - Largo della Zecca, 8/12 - 16124 Genova